

Settore atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni  
di competenza del Consiglio regionale

## 192/P

### SEDUTA PUBBLICA pomeridiana martedì 12 novembre 2024

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO  
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI

#### INDICE

	pag.		pag.
<b>Approvazione processi verbali</b>		Svolgimento	
Presidente .....	3	Presidente.....	6
<b>Ordine dei lavori</b>		Baccelli (assessore).....	6
Presidente .....	3	Capecchi (Fdi) .....	10
<b>Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito alla gara di affidamento per il servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'arcipelago toscano, i recenti disservizi e la cessazione delle agevolazioni tariffarie (Interrogazione orale n. 782)</b>		<b>Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, Galli, Casucci, Bartolini: Misure finalizzate a garantire la sicurezza dei controllori e dei passeggeri sui treni regionali e nelle Stazioni in Toscana (Interrogazione orale n. 783)</b>	
Svolgimento		Svolgimento	
Presidente .....	3	Presidente.....	11
Baccelli (assessore).....	3	Baccelli (assessore).....	11
Landi (LEGA) .....	4	Baldini (LEGA) .....	12
<b>Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, Veneri, Tozzi, Bianchini, Petrucci, in merito ai gravi e ripetuti disservizi del servizio ferroviario regionale e dell'Alta Velocità (Interrogazione orale n. 741)</b>		<b>COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:</b>	
		<b>Comunicazione in merito alla situazione della Fondazione Teatro della Toscana (Comunicazione n. 24)</b>	
		Ordine dei lavori, svolgimento comunicazione, voto positivo rinvio dibattito	
		Presidente.....	13
		Ceccarelli (PD).....	13

	pag.
Meini (LEGA).....	13
Giani (Presidente Giunta).....	14

**Risoluzione della Prima Commissione: Istituto regionale di programmazione economica (IRPET). Indirizzi all'IRPET per il piano di attività 2025 – 2027 (Risoluzione n. 381)**

Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente.....	17
Bugliani (PD).....	18
Casucci (LEGA).....	19

**Procedimento semplificato per l'approvazione dei progetti relativi alle opere di interesse pubblico e di rilevanza strategica su immobili facenti parte del patrimonio regionale. Modifiche alla l.r. 77/2004 (Proposta di legge n. 265 divenuta legge regionale n. 43/2024 atti consiliari)**

Relazione, dibattito, dichiarazioni di voto, illustrazione e voto negativo emendamento, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente.....	21
De Robertis (PD).....	21 e sgg.
Casucci (LEGA).....	22 e sgg.
Tozzi (FdI).....	24
Benucci (PD).....	25
Petrucci (FdI).....	26
Capecchi (FdI).....	27

**Disposizioni in materia di cremazione di resti mortali. Modifiche alla l.r. 29/2004 (Proposta di legge n. 271 divenuta legge regionale n. 44/2024 atti consiliari)**

Relazione, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale

Presidente.....	30
Sostegni (PD).....	30

**Risoluzione della Terza Commissione, in merito alle azioni di contrasto al fenomeno delle aggressioni nei confronti degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie (Risoluzione n. 383)**

**Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, Capecchi, Bianchini, collegato alla Proposta di risoluzione n. 383 del 7/11/2024 “In merito alle azioni di contrasto al fenomeno delle aggressioni nei confronti degli esercenti**

**le professioni sanitarie e socio-sanitarie” (Ordine del giorno n. 797)**

**Mozione dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, Capecchi, Bianchini, in merito alle continue aggressioni nei confronti del personale sanitario in servizio presso i poli ospedalieri toscani (Mozione n. 1780)**

**Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Spadi, Melio, Niccolai, De Robertis, Sostegni, Vannucci, Benucci, Martini, Paris, Bugliani, in merito all'attivazione dei presidi fissi di Polizia negli ospedali in funzione di deterrenza contro la violenza nei riguardi dei professionisti sanitari (Mozione n. 1847)**

**Mozione del consigliere Landi, in merito alle iniziative per sostenere il personale sanitario vittima di aggressioni (Mozione n. 1904)**

Esame congiunto: ordine dei lavori, iscrizione e collegamento mozione 1904, collegamento mozioni nn. 1780 e 1847, voto positivo rinvio

Presidente.....	31
Landi (LEGA).....	31 e sgg.
Ceccarelli (PD).....	32
Petrucci (FdI).....	32 e sgg.
Sostegni (PD).....	32
Vannucci (PD).....	33

**Approvazione del bilancio di esercizio 2023 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane ai sensi della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n. 469 divenuta deliberazione n. 82/2024)**

Illustrazione, voto positivo

Presidente.....	33
De Robertis (PD).....	34

**Approvazione del bilancio di esercizio 2023 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, ai sensi della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n. 471 divenuta deliberazione n. 83/2024)**

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente.....	35
De Robertis (PD).....	35
Petrucci (FdI).....	36
Pieroni (PD).....	38

\*\*\*

*La seduta inizia alle ore 15:58.*

*(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale).*

**Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

### **Approvazione processi verbali**

**PRESIDENTE:** Buon pomeriggio a tutte e buon pomeriggio a tutti. Vi informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione dei processi verbali numero 190 di martedì 29 ottobre e numero 191 di mercoledì 30 ottobre. Ai sensi dell'articolo 91 del regolamento interno i processi verbali si intendono approvati se non vi sono interventi per eventuali rettifiche.

Non vedo nessun intervento, do per approvati i verbali 190 e 191.

### **Ordine dei lavori**

**PRESIDENTE:** Secondo le decisioni assunte dalla Conferenza di programmazione i lavori odierni proseguiranno fino alle 19:00; domani i lavori riprenderanno alle 9:30 con termine alle ore 14:00.

Non vedo nessuna richiesta d'intervento sull'ordine dei lavori. Iniziamo con le interrogazioni.

**Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito alla gara di affidamento per il servizio di cabotaggio marittimo di collegamento con le isole dell'arcipelago toscano, i recenti disservizi e la cessazione delle agevolazioni tariffarie (Interrogazione orale n. 782)**

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Baccelli in risposta alla interrogazione a risposta immediata 782 del portavoce dell'opposizione Marco Landi.

**BACCELLI:** Grazie Presidente, buonasera a tutti. In attuazione della delibera di Giunta

approvata il 28 ottobre scorso con cui si dà mandato agli uffici per la prosecuzione del contratto nel corso del 2025, si sta delineando, con TOREMAR, l'accordo per la prosecuzione del servizio per il prossimo anno. È necessario, infatti, garantire le prenotazioni per la prossima stagione turistica e per questo serve una programmazione certa dei servizi per il 2025; sarà messa a disposizione una nave in meno peraltro, la Rio Marina Bella, e cambierà anche il programma di esercizio con l'eliminazione di qualche corsa, ma solo nel periodo estivo. Sarà anche sostituita la nave Liburna che collega Capraia – con una nave più vecchia peraltro – ma con la certificazione alla navigazione in acque internazionali.

Per quanto riguarda la vicenda della scelta, di Moby e Blue Navy, di ridurre le loro corse, questo ha giustamente mobilitato i cittadini e i sindaci elbani, con le corse giornaliere che passano da 23 dell'inverno scorso alle 14 di questo periodo. La Regione è ovviamente accanto ai sindaci; quello che si può dire con certezza è che se il libero mercato tradisce le aspettative dei cittadini, la Regione c'è, e il servizio sovvenzionato di TOREMAR resta a tutela dei diritti degli elbani e di tutti i cittadini dell'arcipelago toscano.

Dopodomani ho un incontro convocato dal Sindaco di Portoferraio con gli altri sindaci, l'Autorità di sistema portuale, TOREMAR, Moby e Blue Navy per affrontare queste recenti, e peraltro inaspettate, problematiche.

Moby, oltre la riduzione delle corse ha anche non rinnovato, o rescisso, questa convenzione che prevedeva una tariffazione agevolata a favore di tesserati delle società sportive. Occorre precisare comunque che l'accordo in questione era con Moby e non con TOREMAR e quindi nel contratto di servizio con TOREMAR non è ad oggi prevista un'agevolazione di questo tipo.

È però innegabile il danno che questo atto di revoca, o di mancato rinnovo, arreca alle società sportive e allo sport in generale; per questo motivo valuteremo l'eventuale impegno economico necessario per prevedere que-

ste tariffe agevolate, nonché la loro compatibilità, con i nostri spazi di bilancio.

Per quanto riguarda lo stato dell'arte circa la procedura di gara, la gara è sostanzialmente pronta, sono necessari gli ultimi affinamenti. Ma proprio in questi giorni è pervenuta una ulteriore comunicazione da parte di ART, cioè l'autorità di regolazione dei trasporti, per la quale è stata avviata l'ennesima verifica con l'avvocatura regionale. Infatti, dopo la risoluzione del Consiglio regionale del 25 giugno scorso e il conseguente indirizzo della Giunta regionale verso il lotto unico di gara, erano state avviate una serie di interlocuzioni con ART ed era stato organizzato un incontro a fine luglio con il Presidente Zaccheo, dal quale era emerso un intendimento comune per una proficua collaborazione verso il lotto unico di gara, come risulta anche dal relativo comunicato stampa predisposto post riunione.

In data 11/9/2024 ART prendeva atto del nuovo orientamento regionale, quello appunto del lotto unico di gara, e rappresentava come le motivazioni indicate a supporto della scelta di affidare un contratto di servizio unico, inclusivo di tutti collegamenti di competenza di codesto ente, richiedono di essere maggiormente dettagliate e irrobustite nell'ambito di un'apposita relazione di affidamento.

**PRESIDENTE:** Scusate, diventa difficile ascoltare, grazie.

**BACCELLI:** Da inviare alla nostra attenzione prima della pubblicazione della documentazione di gara. Così abbiamo disposto e infatti gli uffici competenti hanno inviato ad ART la relazione, specificando i vantaggi di una gestione unitaria, l'economicità complessiva, le motivazioni relative alla durata, nonché la modifica degli obblighi di servizio relativi alla tratta Portoferraio-Piombino. A seguito dell'invio di questa relazione aggiornata da parte della Regione, l'ART ha risposto con una nota del 7 novembre scorso che: “nonostante gli approfondimenti da ultimo forniti da codesta Regione a supporto del nuovo orientamento assunto, il principio di contendibilità

della procedura di gara, richiamato nella regolazione ART non appare, alla luce delle caratteristiche dell'offerta nel mercato locale, emersa anche dalla verifica del mercato condotta da codesta Regione, adeguatamente verificabile, al contrario di quanto riscontrato con riferimento al percorso individuato nella relazione sugli esiti della medesima verifica già oggetto di valutazione nel richiamato parere ART. In tal caso infatti l'effettiva capacità di fornire il servizio in regime di Osp orizzontali sulla linea Piombino-Portoferraio sarebbe emerso dagli operatori di mercato e, in base agli esiti della manifestazione di interesse per gli Osp orizzontali codesta Regione avrebbe poi potuto condurre ulteriori valutazioni per garantire le esigenze di servizio pubblico”.

Dalle prime verifiche giuridiche che abbiamo effettuato la posizione di ART risulta quindi molto critica riguardo alla scelta del bando di gara a lotto unico ed ho per questo motivo richiesto immediatamente un incontro urgente al Presidente di ART al fine di verificare se i rilievi relativi alla contendibilità siano o meno superabili.

Per quanto riguarda la questione posta sull'osservatorio della continuità territoriale, com'è noto la Presidenza dell'osservatorio è in capo alla provincia di Livorno, in base all'accordo firmato più di 12 anni fa; in questi ultimi 24 mesi risulta che la Provincia abbia convocato l'osservatorio nel giugno 2023, stiamo comunque predisponendo un nuovo accordo con la stessa Provincia per potenziare l'attività di controllo sul buon andamento del servizio, grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio l'assessore Baccelli. La parola al portavoce dell'opposizione per replica.

**LANDI:** Grazie Presidente e grazie all'assessore per la risposta in aula, chiederei anche la risposta per iscritto.

Devo dire che su questo tema, assessore, siamo andati un po' lunghi e mi sembra che la partita non sia ancora finita. Nella risoluzione,

condivisa e firmata da tutti i gruppi di quest'aula nel giugno scorso, si diceva, tra le altre cose, nell'ultimo punto, di informare periodicamente il Consiglio regionale e in particolare la Commissione consiliare competente in merito alle successive fasi del procedimento. Questo lei, assessore, non l'ha fatto, lo fa oggi in aula sollecitato nuovamente da una mia interrogazione su questo tema; mi dispiace che non sia presente oggi la presidente De Robertis perché all'inizio di settembre, se i sindaci sono stati auditi, insieme ai sindacati, è stato perché, ancora una volta, il sottoscritto ha chiesto che venissero ascoltati e venissero resi partecipi di quello che stava succedendo. Volevamo solo essere informati assessore.

Noi pensiamo che dopo 12 anni di un contratto di servizio, e sapendo che il contratto scade, dopo un anno di proroga previsto dal quel contratto siamo qui a capire e a vedere come l'ulteriore proroga che lei intende dare – e che necessariamente dovrà dare – avrà un servizio migliorativo o peggiorativo di quell'attuale, avrà dei costi migliorativi o peggiorati di quelli attuali, avrà uno sviluppo e una possibilità, negli anni futuri e nel futuro contratto di servizio, migliorativo o peggiorativo di quello attuale. Noi le chiedevamo semplicemente di far valere quelli che sono i diritti dei cittadini dell'arcipelago toscano e i diritti dei lavoratori marittimi; le chiedevamo semplicemente di mettere questo sul bando, non di fare trattative in segrete stanze con armatori – che poi alla fine fanno il loro lavoro, che è diverso dal nostro, ed è diverso dal suo che è tutelare i diritti dei cittadini dell'arcipelago toscano e dei lavoratori, non quello di fare utile su compagnie che giustamente fanno il loro.

Oggi TOREMAR sicuramente rappresenta la compagnia che meglio funziona sull'arcipelago perché c'è un contratto di servizio che deve rispettare e oggi, se nel periodo invernale le cose sono mantenute da quel servizio è perché la Regione Toscana ha un contratto di servizio in essere che impone, altrimenti sanziona, come evidentemente è stato fatto in passato quando le cose non funzionano.

L'osservatorio per la continuità territoriale sicuramente non funziona, la provincia di Livorno è in mano a un Presidente che è del suo stesso partito politico, nella provincia di Livorno c'è un rappresentante eletto che è un rappresentante in maggioranza del suo partito politico: magari fate qualcosa di istituzionale se non si riesce, fate almeno una riunione di partito e mettetevi d'accordo per capire almeno come può funzionare, fate una riunione del PD, perché è chiaro che si fa uno scaricabarile da quello che succede in Regione Toscana a quello che succede in Provincia di Livorno quando il colore politico di chi amministra i due enti è lo stesso. Vi invito a fare questo.

La riunione di giovedì; io non sono stato chiaramente invitato, e mi dispiace, a livello istituzionale, di cortesia, non credo neanche gli altri due consiglieri di maggioranza Gazzetti e Anselmi siano stati invitati a questa riunione, non lo so, ma non ho notizie in merito, mi dispiace perché è chiaro che questo non dipende da lei assessore certamente, dipende dai sindaci del territorio che evidentemente pensano che una trattativa con lei, a un mese dalla scadenza dell'ulteriore proroga, possa trovare una soluzione, se lei magari già non ce l'ha in tasca, se non l'avesse sarebbe un vero problema.

Io penso che ad oggi l'unica cosa che posso dirle i sindaci dell'isola d'Elba e dell'arcipelago toscano sia di dimettersi, assessore, perché dopo quasi 13 anni, arrivare a questo punto è veramente inconcepibile; è veramente inconcepibile dopo 12 anni che si sa che scade un contratto di servizio così importante e si dà un anno di proroga, a un mese dal 1° gennaio 2025 ancora non si sa che cosa succede, io penso che non dovrebbero chiedere altro che fare questo. Non c'è più neanche quel senso civico di, e questo un po' mi dispiace, dei cittadini elbani che magari la dovrebbero accogliere con una protesta, dico almeno una protesta su quello che succede. Oggi al di là di quelle che sono, e lei le ha motivate benissimo, le vicissitudini di alcune delle compagnie private, che chiaramente non sono vincolate da quello che ha un contratto

di servizio pubblico sulla continuità territoriale marittima, evidentemente questo è anche un rapporto con l'Autorità di sistema portuale che non funziona, e su questo credo che lei assessore comunque sarebbe potuto intervenire.

Per ultimo devo dire che non mi ritengo soddisfatto per quanto lei ha detto in merito alle sovvenzioni per le società sportive, che chiaramente l'accordo, lei ha giustamente detto fa riferimento a Moby e non a TOREMAR, ma sappiamo benissimo che quando lei dice "valuteremo" temo che questo valutare non sia la garanzia che i diritti che sono quelli garantiti dalla nostra bellissima Costituzione in merito al praticare lo sport, in merito al potersi curare al pari degli altri cittadini italiani, al pari di potersi istruire al pari degli altri cittadini italiani, evidentemente questi principi fondamentali della nostra Costituzione non valgono per i cittadini dell'arcipelago toscano, e questo è determinante anche in relazione a quello che è un servizio di trasporto che è fondamentale per raggiungere certi tipi di servizi e certi tipi di agevolazioni, ma non agevolazioni per essere qualcosa di più, ma per essere quasi alla pari di chi vive sulla terraferma.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il portavoce dell'opposizione.

**Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Fantozzi, Veneri, Tozzi, Bianchini, Petrucci, in merito ai gravi e ripetuti disservizi del servizio ferroviario regionale e dell'Alta Velocità (Interrogazione orale n. 741)**

**PRESIDENTE:** La parola di nuovo all'assessore Baccelli per rispondere all'interrogazione 741, prima firma presidente Capecchi. Assessore Baccelli.

**BACCELLI:** Grazie di nuovo Presidente.

In merito ai gravi e ripetuti disservizi del servizio ferroviario regionale dell'alta velocità; è una risposta piuttosto lunga.

Per monitorare la situazione sulle linee toscane, analizzare le criticità e comprendere le motivazioni dei disservizi verificatisi e defini-

re congiuntamente soluzioni, la Regione sin dal dicembre 2021 ha istituito una cabina di regia con RFI e Trenitalia, che si riunisce periodicamente. Questa cabina di regia non si limita all'analisi dell'andamento complessivo delle linee ma prende in esame i singoli treni critici, individuati anche attraverso le segnalazioni dei pendolari e degli amministratori locali, verificandone costantemente l'andamento e studiando soluzioni mirate alla risoluzione di eventuali criticità puntuali. La cabina di regia si è riunita periodicamente nel 2022, nel 2023, nel corso di quest'anno, svolgendo incontri di monitoraggio sul complesso delle linee con approfondimenti su quelle con indici di affidabilità inferiore al minimo per i quali era scattato il bonus abbonati e con ulteriori approfondimenti su singole linee, o singoli eventi di particolare impatto sul servizio. La media annua della puntualità percepita, comprese quindi le cause non imputabili ai gestori, sul complesso delle linee regionali non mostra significative differenze, si va dall'89,4 per cento del 2022 all'89,8 per cento del '23, all'89,3 per cento del '24, aggiornato ad ottobre. Su 100 treni quindi circa l'11 per cento arriva in ritardo di oltre 5 minuti rispetto all'orario programmato; la puntualità di alcune linee come Prato-Bologna, Faentina e Siena-Grosseto è stata condizionata negli ultimi due anni anche dagli eventi meteo che hanno determinato periodi di interruzione della circolazione oltre al rallentamento e condizionamenti all'esercizio.

Le linee afferenti al nodo di Firenze hanno avuto picchi negativi di puntualità reale in varie occasioni per rallentamenti e per l'interruzione di circolazione legata alla presenza di estranei sui binari, fenomeno in crescita, che ha pesanti ripercussioni sui treni di lunga percorrenza e sui regionali e che viene affrontato dai gestori con tavoli di approfondimento a livello nazionale.

La linea Pisa-La Spezia risente, nel periodo di massimo afflusso turistico nelle Cinque Terre, delle condizioni critiche di circolazione del nodo di La Spezia; nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre 2024 l'indice di regola-

rità della linea, che tiene conto di ritardi e soppressioni, è stato sotto il valore minimo previsto dal contratto di servizio per il 2024, pari al 98 per cento, per cui gli abbonati della linea hanno avuto diritto al bonus per quattro mesi consecutivi.

In miglioramento, nell'ultimo anno, le tre linee del bacino senese, in particolare la Siena-Chiusi, che ha visto un incremento di puntualità del 2,9 per cento rispetto al 2023, anche grazie all'introduzione di nuovo materiale rotabile più affidabile e la conclusione di interventi di manutenzione straordinaria. Nel 2024, oltre alle riunioni tra Regione e gestori, è stato compiuto un focus particolare sulla linea aretina, che aveva avuto un andamento particolarmente critico tra fine 2023 e inizio 2024, coinvolgendo nella cabina di regia anche le amministrazioni locali e i comitati dei pendolari. La puntualità media del 2024, 85,4 per cento, è inferiore rispetto a quella, già critica, del 2023; solo nel mese di agosto ha superato il 90 per cento, nel mese di ottobre ha toccato invece il valore minimo scendendo sotto l'80 per cento, in particolare a causa dei guasti verificatesi nel nodo di Roma. Una delle principali cause dell'insoddisfacente puntualità della linea è data, infatti, dall'interferenza con i servizi di lunga percorrenza sulla tratta che dal Valdarno porta a Firenze attraverso la direttissima; i ritardi dei treni d'alta velocità nel passaggio del nodo di Firenze e nel tratto toscano della direttissima condizionano pesantemente i treni regionali veloci. A questo proposito, nella scorsa primavera la Regione Toscana ha scritto al gestore dell'infrastruttura affinché venisse esaminato nel dettaglio un andamento dei treni di alta velocità più critici per puntualità e venissero adottati adeguati provvedimenti ove necessario. Da parte del gestore è stata data la disponibilità ad una valutazione congiunta, obiettivo della Regione è approfondire la riorganizzazione del servizio riprogettando un nuovo memorandum sulla direttrice aretina che meglio renda compatibili tra loro i vari tipi di traffico alla luce delle profonde modifiche subite dal sistema dei treni di lunga percorrenza dal 2007,

anno di introduzione del memorario sulla linea aretina, ad oggi.

Per quanto riguarda i lavori nel passante di alta velocità di Firenze, proprio recentemente abbiamo svolto un molto interessante sopralluogo, l'ennesimo, con il Presidente Giani; i lavori del tratto scavato dalla fresa "Iris" sono arrivati a 1.823 metri sui circa 3 mila complessivi e proprio in questi giorni si è attivata la nuova fresa, "Marika", che scaverà il secondo tunnel da Campo di Marte sino a Rifredi.

Per quanto riguarda, invece, i lavori nella futura stazione di alta velocità, è stato completato lo scavo fino a quota meno 31 metri sul livello del mare, che significa 13-14 metri di profondità, ed è stata completata la realizzazione di circa 900 pali integrativi di fondazione. Sono in corso di esecuzione la realizzazione dei solai di testata, cioè di tutte quelle strutture intermedie che consentiranno, ho sentito l'ingegner Rocca poco fa, verosimilmente da gennaio e febbraio prossimi, di riprendere le attività di scavo in profondità, quindi mi pare di dire che i lavori stiano procedendo in modo assolutamente corretto. Si confida poi che i lavori del sottoattraversamento siano completati entro il 2028.

Il progetto di accessibilità alla nuova stazione AV di Firenze-Belfiore prevede un nuovo collegamento con People Mover Belfiore-Firenze Santa Maria Novella, oltre alla realizzazione della nuova fermata Circondaria, ed è previsto nel contratto di programma con Ministero e RFI 2022-2026, parte investimenti, sottoscritti in dicembre 2022 al progetto P255, che richiama la descrizione. La stazione è destinata a diventare il principale nodo di interscambio cittadino e regionale ospitando treni veloci che corrono tra Milano e Roma, più di 80 al giorno, e divenendo il primo esempio in Italia di Hub integrato per treni, bus extraurbani e turistici, tram e auto, una struttura innovativa di interscambio ferrogomma che sarà collegata alla stazione di Santa Maria Novella e al centro storico di Firenze da una nuova linea tramviaria e dai treni metropolitani di superficie. Per migliorare

l'accessibilità ferroviaria tra le stazioni di Belfiore e Santa Maria Novella è prevista la realizzazione di un People Mover e la realizzazione della nuova fermata Circondaria sul sistema ferroviario di superficie collegato da percorsi pedonali alla vicina Belfiore alta velocità. La nuova fermata Circondaria intercetterà tutte le linee ferroviarie comprese tra la stazione di Rifredi e Santa Maria Novella Statuto, e dunque i servizi di linea Pisa-Pistoia-Lucca-Prato-Montevarchi e sarà costituita da 8 binari passanti e 5 marciapiedi a standard metropolitano, e per i benefici associati all'investimento la nuova stazione previsto nell'area di Belfiore è stata pensata per alleggerire la pressione su Santa Maria Novella e intensificare i collegamenti veloci di Firenze, una spinta alla mobilità per rendere ancora più facile da raggiungere e più attrattiva.

In novembre 2023 RFI ha attivato presso il Ministero dell'ambiente il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di accessibilità alla nuova stazione AV di Firenze Belfiore, nuova fermata Circondaria, prima fase funzionale nel Comune di Firenze, per il quale in giugno 2024 ha depositato la documentazione integrativa.

Le soluzioni di dettaglio alle problematiche riferite ai collegamenti tra la stazione AV, la stazione Santa Maria Novella fanno parte di progettazioni in corso di sviluppo da parte di FS. La stazione servita dai treni ad alta velocità sarà interconnessa con la stazione di Santa Maria Novella e con il terreno urbano circostante grazie a diverse modalità di trasporto: il nuovo People Mover che opererà tra la nuova stazione Santa Maria Novella e la linea 2 del sistema sanitario cittadino già in esercizio, la nuova fermata ferroviaria Circondaria e i collegamenti opportunamente potenziati con bus urbani.

Per l'operatività del collegamento con People Mover Belfiore Firenze Santa Maria Novella dovranno essere ultimati il sotto attraversamento di Firenze e la stazione Foster.

Per quanto riguarda i servizi sostitutivi programmati per le varie interruzioni indicate, sono costantemente monitorati dalla Regione,

sia attraverso report richiesti al gestore del servizio, sia attraverso proprio personale appartenente al nucleo ispettivo per il trasporto pubblico.

La programmazione nel caso di interruzione di corrente, da alcuni anni, come il caso della Pistoia-Montecatini e della Prato-Bologna e della Lucca-Aulla è ormai consolidata avendo tenuto conto nel tempo di segnalazioni da parte di pendolari e amministratori del territorio, e copre quindi le varie esigenze di mobilità ed è effettuata con numero di bus adeguato all'effettiva utenza.

Dell'interruzione estiva del 2024 della Pistoia-Montecatini sono proseguiti gli interventi per la realizzazione di nuovi tratti dell'armamento ferroviario, degli impianti di trazione elettrica, del segnalamento per il nuovo binario, oltre alle opere idrauliche stradali connesse. Nel territorio del Comune di Serravalle sono stati realizzati piazzali di emergenza ed i relativi impianti di sicurezza della nuova galleria; è stata inoltre aperta al traffico la nuova viabilità stradale sostitutiva del passaggio a livello di via Quattro Querci, con l'attivazione delle nuove opere idrauliche connesse. Nel Comune di Pieve a Nievole sono proseguiti i lavori per la realizzazione della barriera antirumore e nel Comune di Montecatini è stato completato l'assetto definitivo dei binari nonché degli impianti di sicurezza a trazione elettrica nella stazione di Montecatini Terme per l'allaccio del raddoppio. Anche nella prossima estate è prevista l'introduzione della tratta per arrivare poi all'attivazione del raddoppio prevista a settembre 2025.

Sulla Bologna-Prato- nel corso 2024 i lavori per l'adeguamento della sagoma PC 80, oltre a riguardare il completamento degli interventi nella tratta Pianoro-San Benedetto, hanno compreso l'avvio degli interventi propeedeutici alla terza fase di lavori, che riguarderà la grande galleria dell'Appennino e che si concluderanno a fine 2025; prevedendo un'interruzione continuativa della tratta Vernio-San Benedetto nel periodo autunnale ottobre-dicembre 2025, in accordo con i territori, vista l'esigenza di mantenere aperta la linea nel pe-



riodo estivo come corridoio per il trasporto merci.

I lavori hanno, inoltre, riguardato la realizzazione degli ascensori dei marciapiedi primo e secondo nella stazione di Vernio e la costruzione del marciapiede secondo a Vaiano. Nel 2025 nella stazione di Vernio verrà innalzato un terzo marciapiede, sarà riqualificato il sottopasso e si concluderà la riqualificazione del fabbricato viaggiatori mentre nella stazione di Vaiano, oltre alla riqualificazione del fabbricato, ci sarà l'innalzamento del primo marciapiede.

Sulla Lucca-Aulla nel periodo estivo 2024, nella tratta compresa tra le stazioni di Camportignano e Piazza al Serchio sono stati effettuati ulteriori interventi di consolidamento della galleria di Rio Cavo e al ponte Rio Cavo. Tra Aulla e Minucciano i lavori hanno riguardato il viadotto sul Rio Tassonaro; sono stati eseguiti inoltre alcuni interventi di mitigazione del rischio idrologico nonché interventi di manutenzione a diversi ponti metallici.

Su tutta la linea sono stati anche effettuati controlli sullo stato della vegetazione presente in prossimità delle infrastrutture ferroviarie, sono proseguiti inoltre i lavori per il potenziamento e l'adeguamento della stazione dello scalo di Castelnuovo Garfagnana avviati all'inizio 2022.

Ulteriore interdizione è prevista, nell'estate 2025, sulla linea Faentina; nell'estate 2024 è stata sostituita la travata metallica del ponte sul fiume Lamone alla progressiva chilometri 61038 sulla tratta Borgo San Lorenzo-Faenza per un importo complessivo di 15 milioni di euro. Sono state affidate le attività di progettazione di fattibilità tecnica ed economica e le indagini per l'intervento di sostituzione della travata metallica del ponte sul fiume Lamone alla progressiva 65263 stimato per il 2024 e RFI ha eseguito la prima fase dei lavori per installare il nuovo sistema ERTMS. Questo intervento di attrezzaggio tecnologico è finanziato con 140 milioni di euro attraverso il PNRR con la conseguente stringente tempisti-

ca per l'ultimazione dei relativi lavori, fissata al 2026.

È quindi prevista un'ulteriore interruzione estiva nel 2025 sia sulle tratte Firenze-Borgo San Lorenzo che Borgo San Lorenzo-Faenza. La programmazione dei servizi sostitutivi sulla linea faentina ha presentato una criticità legata ai concomitanti lavori di Publiacqua sulla via bolognese in accesso a Firenze, che hanno richiesto l'instradamento di bus sostitutivi su viabilità alternativa con un ulteriore aggravio di percorrenza; l'offerta programmata, risultante da una serie di riunioni con il territorio interessato è risultata adeguata quantitativamente e con rispetto dei tempi di viaggio indicati in orario. Va ricordato che i servizi ferroviari sulla linea Borgo San Lorenzo-Pontassieve-Firenze sono sempre rimasti attive e si è riscontrato che una quota di viaggiatori ha preferito utilizzare tali treni rispetto ai bus sostitutivi.

La programmazione dei servizi sulla tratta Pontassieve-Figline è legata ad un'interruzione del periodo 5 agosto - 19 agosto che è stata ampiamente condivisa con i comuni interessati e sono stati introdotti ulteriori bus diretti tra Rignano e Pontassieve, tra Rignano e Figline per sopperire alle criticità di collegamento del comune che ha più subito impatti dai lavori. L'offerta di bus sostitutivi, anch'essa costantemente monitorata, è stata capillare e frequente e, al di là delle basse frequenze legate al periodo, ha avuto il gradimento dei pendolari. I lavori hanno riguardato la sostituzione di un ponte metallico e il consolidamento e l'impermeabilizzazione del viadotto ferroviario a undici arcate in prossimità della stazione di Rignano sull'Arno con un investimento di circa 6 milioni di euro. RFI ha proceduto con il varo del nuovo impalcato composto da 4 sezioni per una lunghezza complessiva di 15 metri. Nel contempo è stata effettuata l'impermeabilizzazione del viadotto e sono stati riposizionati i binari.

Sulla Siena-Empoli è stato avviato l'intervento per il raddoppio della tratta Empoli-Granaiole di circa 11 chilometri. Nell'agosto 2024 è stata interrotta la circolazione sulla

tratta interessata per permettere a RFI di svolgere attività di bonifica del territorio da possibili ordigni bellici. Nei primi mesi del 2024 era stato messo a punto il modello di servizio treno più bus sostitutivi da attuare durante le interruzioni fino alla conclusione dei lavori, la programmazione era stata condivisa con amministrazione interessate in alcuni incontri anche per organizzare le aree di sosta e di fermata dei bus e pianificare l'informazione ai cittadini. Il servizio è stato poi monitorato in tutto il periodo di effettuazione raccogliendo inoltre segnalazioni e suggerimenti da cittadini e amministratori. È in corso di verifica l'adeguamento del servizio sostitutivo da attuare nell'interruzione nel corso del 2025, a partire da quelle previste in alcuni fine settimana da febbraio, oltre a quella estiva.

Per quanto riguarda le interruzioni citate nell'interrogazione queste si sono tutte concluse secondo la tempistica stabilita. Scusate la lunghezza e grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio l'assessore per la precisione nella risposta, financo eccessiva. La parola al presidente Capecchi che non chiederà gli stessi minuti dell'assessore, prego.

**CAPECCHI:** Grazie Presidente, grazie assessore e colleghi. No cercherò di essere più breve dell'assessore anche se gli chiedo subito la cortesia di avere copia cartacea della risposta perché ci sono tanti dati che speriamo possano essere utili a fare una fotografia dell'esistente, soprattutto sui lavori, sulle interruzioni.

Non è un caso che noi avessimo presentato questa interrogazione, Presidente, il 24 luglio, ci rispondete giustamente quando viene calendarizzato, il 12 novembre, perché la prima domanda era se la Regione era in grado e sarebbe stata in grado di garantire una ripresa, diciamo soprattutto su alcune tratte problematiche del servizio in termini di ragionevole affidabilità, perché uno degli elementi che ricordava anche l'assessore è proprio la tabella con cui, uno dei pochi casi in Italia, il gestore

è obbligato a rispettare determinati indici di affidabilità, e sulla base di quelli sottostà anche al meccanismo dei rimborsi che viene confermato da alcuni abbonati, effettivamente non so di preciso se nei quattro mesi che ricordava l'assessore, ma sicuramente vengono effettuati, proprio perché ci sono alcune tratte, come veniva ricordato, in costante difficoltà. Non soltanto, anche se anche questo è un altro dato che ci ha consentito di legare in questa lunga interrogazione, e quindi anche la lunga risposta, anche il tema dell'alta velocità, all'interferenza per esempio nel Valdarno della linea direttissima sulle reti locali. Ma ci sono anche tanti altri tempi di ritardi che invece dipendono, a nostro giudizio, anche – così viene in qualche modo riferito dai pendolari che utilizzano quotidianamente il treno per muoversi, per studiare e per lavorare – in realtà dipendono anche, appunto, dalle reti locali e regionali.

E in questo senso noi avevamo chiesto, e in parte ci è stato risposto, quali provvedimenti avesse assunto anche ai sensi dell'articolo 21 del contratto di servizio. È stato ricordato, la Regione Toscana ha sottoscritto un contratto di servizio dal 2019 al 2034, all'interno del quale sono previste alcune clausole, fra cui le penali, perché evidentemente, oltre ai meccanismi di rimborso, si sanziona il gestore nel caso in cui non garantisca sufficiente affidabilità e puntualità. E ancora, state la connessione a cui faceva riferimento l'assessore l'evoluzione non solo del sotto attraversamento di Firenze, a prescindere dagli aggiornamenti che ci fornisce a distanza di qualche settimana il Presidente di giallo vestito col casco quando va a fare le verifiche puntuali sottoterra sullo scavo, ma io penso, noi pensiamo, e lo chiediamo, cogliamo l'occasione oggi per ripeterlo ringraziando anche la presidente della Quarta Commissione perché ogni volta si è mostrata disponibile anche nelle audizioni fatte, e ci sembra questa e quella la sede più adatta per fare una verifica di una opera che non è soltanto impattante in qualche modo sull'equilibrio di Firenze, ma che è impattante, mi ricordava l'assessore, su tutta la rete regionale,

e cioè il sotto attraversamento e il sistema delle stazioni e dei collegamenti che si vanno in qualche modo sviluppando.

In questo senso prendiamo atto che, al momento, i tempi pare siano rispettati, con la conclusione nel 2028, se non ho capito male. Altra cosa che invece ci preoccupa è il progetto di collegamento fra la stazione Foster e Santa Maria Novella perché ci è parso di capire, e su questo magari sarebbe opportuno, vediamo in che tempi e che termini, un passaggio esplicativo in Commissione, che quando fu fatta l'audizione non c'era quest'ipotesi progettuale che, è stato ricordato, è di fine 2023 e che oggi sta avendo la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, cioè il collegamento, quindi il progetto di collegamento, perché è quello più delicato non soltanto, ripeto, per come si va inserire all'interno delle realtà della città di Firenze tramvia compresa, basta vedere ad esempio quello che è successo e sta succedendo anche in centro storico rispetto all'attivazione e al parziale completamento della linea che arriva fino a San Marco, basti pensare al numero dei semafori e quindi alla difficoltà che viene generata per far spazio alla tranvia sugli altri mezzi di mobilità privata e pubblica, ma anche evidentemente il progetto degli otto binari su cui mi è parso di capire dovrebbe essere dirottata una parte rilevante del traffico di alcune linee regionali.

A proposito, lo saprà sicuramente l'assessore, anche oggi è stata una giornata molto complicata su alcune linee, in particolar modo, almeno per quel che c'è stato dato a noi di recepire, sulla Firenze-Viareggio e in particolar modo tra Prato e Pistoia per tutta una serie concatenata di ritardi e di disagi che si vanno a sommare, e mi avvio a concludere Presidente, sulla situazione che alcune linee vivono, e ringrazio e per questo chiedo se si possa avere a breve copia della risposta, soprattutto per l'andamento dei lavori su alcune tratte – raddoppio Montecatini-Pistoia compreso – per gli effetti che i lavori hanno avuto in modo particolare nel periodo estivo e che speravamo sinceramente fossero superati.

Ha parlato l'assessore anche, se non andiamo errati, di soddisfazione, almeno su alcune linee, per i servizi sostitutivi, in realtà diciamo in diverse parti noi registriamo sentimenti diversi, però è chiaro e evidente che magari nelle prossime settimane, con i tempi che riterrà la presidente e l'Ufficio di presidenza della Quarta Commissione, sarebbe utile un ulteriore passaggio, al netto naturalmente della libertà di ciascuno di fare domande e di recarsi in questa o quella stazione, in questa o su quell'altra linea, avere nuovamente un confronto organico con RFI e con Trenitalia per lo sviluppo dei lavori e per la garanzia dei servizi ferroviari con affidabilità e puntualità in primo piano, perché, e concludo, è ovvio che il sistema complessivo della movimentazione attraverso le reti ferroviarie ha un'incidenza diretta sul traffico e quindi conseguentemente sul congestionamento delle città, Firenze in prima battuta ma anche delle altre, e soprattutto per l'abbattimento dell'inquinamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Capecchi.

**Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, Galli, Casucci, Bartolini: Misure finalizzate a garantire la sicurezza dei controllori e dei passeggeri sui treni regionali e nelle Stazioni in Toscana (Interrogazione orale n. 783)**

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione successiva, sempre l'assessore Baccelli in risposta all'interrogazione 783 prima firma collega Baldini. Prego.

BACCELLI: Grazie Presidente, per la serenità di tutti è molto più breve la risposta a questa interrogazione.

Quali sono le misure finalizzate a garantire la sicurezza dei controllori dei passeggeri sui treni regionali nelle stazioni in Toscana? Nell'ambito del contratto di servizio con Trenitalia si precisa che su oltre il 70 per cento dei mezzi assegnati al servizio ferroviario regionale è attivo un impianto di videosorve-

glianza; di questi impianti il 60 per cento prevede anche la funzione live, cioè la possibilità di visualizzare in tempo reale sui monitor del treno immagini in diretta delle telecamere attive anche sulle altre carrozze in composizione, in modo da svolgere un'azione preventiva e deterrente nei confronti di aggressioni e atti vandalici.

Preciso che ovviamente questi sono i dati minimi previsti dal contratto con Trenitalia, quindi è previsto che almeno il 70 per cento dei mezzi abbiano il sistema di videosorveglianza e che di questi il 60 per cento abbiano la funzione live, ma ciò è assolutamente propedeutico a un'estensione rispetto ad altro materiale dotabile, e in ogni caso con il rinnovo siamo arrivati a 57 treni nuovi su 100, ovviamente i nuovi treni hanno tutte le tecnologie più aggiornate.

Le immagini che vengono registrate sono a disposizione di Polfer per le indagini del caso nell'eventualità si verifichi qualunque situazione critica; il personale in servizio ai treni è poi periodicamente sottoposto a corsi di formazione antiaggressione con lo scopo di acquisire gli strumenti e i modelli comportamentali atti a riconoscere situazioni potenzialmente pericolose e annullarle, o quantomeno mitigarne gli effetti.

La struttura poi di FS security garantisce, con le proprie squadre, scorte mirate sui treni più critici negli orari più esposti secondo un programma settimanale definito e aggiornato di volta in volta; sono attive le convenzioni con le Forze dell'ordine che, qualora presenti a bordo, a richiesta del personale di scorta al treno, possono intervenire nella gestione di situazione di potenziale conflitto.

Nell'ultimo anno sono poi state potenziate le squadre di assistenza di Trenitalia regionale che intervengono sia effettuando filtri a terra, consentendo l'accesso a bordo di viaggiatori dotati di idoneo titolo di viaggio riducendo quindi di fatto possibili intemperanze a bordo treno, sia ascoltando i passeggeri in ausilio al personale di accompagnamento assegnato al servizio.

È poi in corso di progettazione la possibilità di estendere l'introduzione di appositi tornelli in alcune stazioni più esposte, o perché interessate da grandi flussi o perché vi si registrano presenze più significative di viaggiatori intemperanti. Per spiegare quest'aspetto tipicamente si vede che i casi di criticità, e quindi di potenziale aggressione o di vere e proprie aggressioni, avvengono con passeggeri che sono sprovvisti di biglietto, evidentemente perché il fatto di non avere il biglietto pretende un'interlocuzione con il controllore e quindi una potenziale ragione di conflitto. Quindi, l'idea di questo filtraggio, sia con personale che con l'introduzione del sistema ritornelli, è nata appunto per filtrare preventivamente ed evitare che queste potenziali conflittualità per la mancanza del biglietto avvengano a bordo treno, grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio l'assessore Baccelli. La parola in replica al collega Baldini.

**BALDINI:** Grazie Presidente della parola. Ringrazio l'assessore Baccelli per la puntualità con cui ha risposto a questa interrogazione che si colloca in un quadro attuale e costantemente attuale, perché gli accadimenti che riguardano le aggressioni, per esempio ai capotreno, per esempio a chi opera, ai controllori sui treni, ma anche ovviamente a chi utilizza il trasporto pubblico sui treni, sono una costante. Cito proprio in questi giorni, recentissima, l'aggressione ai danni di un capotreno all'altezza di Santa Mama nel Casentino, nella tratta Stia-Arezzo, anche qui l'aggressore era un trentenne richiedente asilo.

Salvo il fatto di avere comunque copia scritta della risposta, assessore, in modo da poterla analizzare con tempistica maggiore, è evidente che il tema di cui discutiamo, al di là della risposta strettamente tecnica, e adeguata da questo punto di vista, apre il ragionamento a tutta una serie di situazioni che evidentemente, in qualche modo, vanno a interferire su quanto accade nelle nostre ferrovie e su quanto accade nelle nostre stazioni; non a caso da questo punto di vista, e chiaramente so-

no soddisfatto di questo, il Governo sta operando attraverso il pacchetto sicurezza con un inasprimento serio nei confronti dei reati commessi sulle carrozze dei treni e nelle stazioni. Però è evidente che il quadro generale, così come lei ha accennato facendo riferimento all'ipotesi dei tornelli, coinvolge inevitabilmente tutta una serie più ampia di azioni, che sono necessarie e che sono anche, in qualche modo, conseguenza di quello che in Italia sta accadendo, e cioè evidentemente di tutta una serie di politiche di accoglienza che a sinistra sono state favorite da tanti governi in tanti anni. Cito ad esempio un altro elemento che ritengo grave dal punto di vista strettamente politico, che è il fatto che in Toscana non vi sia un Cpr, che anche questo è un elemento che in qualche modo incide su tutti questi aspetti che vanno a colpire poi chi svolge una vita ordinaria, una vita normale e vorrebbe avere, anche quando utilizza i treni, una situazione di tranquillità e non il rischio costante di aggressione, in particolar modo spesso ai danni di donne e di donne giovani, spesso ai danni di capotreno e di controllori donne e donne giovani, come, anche da un punto di vista professionale, so bene.

In questo quadro non c'è ombra di dubbio, abbiamo avuto modo di discuterlo in queste settimane e in questi giorni dove il tema della sicurezza è un tema particolarmente allertato, sicuramente c'è la necessità di andare ad agire almeno con riferimento a una parte della magistratura che evidentemente ha una interpretazione delle norme che non è condivisibile, che molto spesso evidentemente non coglie fino in fondo quelle che sono le necessità, le paure, le insicurezze di tanti cittadini che soffrono situazioni di questo genere, e che di conseguenza mai come in questo momento risente della necessità di approfondire, e sono certo che il Governo in carica lo farà e lo farà in particolar modo con la spinta forte della Lega così com'è stato per quanto riguarda il pacchetto sicurezza, con riferimento alla divisione delle carriere nella magistratura e con riferimento in particolar modo, altro tema sul quale è importante portare avanti l'azione e

portarla avanti io credo da parte di tutti, che è quello della responsabilità civile dei magistrati, perché ci sono situazioni in tanti casi dove evidentemente a situazioni odiose di aggressione, di danni nei confronti dei cittadini, nei confronti di chi esercita la propria professione, com'è il caso dei capotreno, com'è il caso dei controllori, com'è il caso di chi opera sui treni, ebbene non c'è una corrispondenza ferma di condanna e di pena nei confronti di coloro che delinquono in questa situazione.

#### **COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:**

**Comunicazione in merito alla situazione della Fondazione Teatro della Toscana (Comunicazione n. 24)**

**PRESIDENTE:** Ringrazio il collega Baldini. La vicepresidente Saccardi oggi non c'è, quindi passiamo al punto successivo. La parola al presidente Ceccarelli per ordine dei lavori.

**CECCARELLI:** Grazie, nell'ambito dell'ordine dei lavori intervengo per chiedere l'anticipazione della comunicazione in merito alla situazione della Fondazione Teatro Toscana perché il Presidente che in questo momento è arrivato mentre domani ha impegni istituzionali che non lo possono far essere qui e quindi vorrebbe farla questo pomeriggio.

**PRESIDENTE:** Prego presidente Meini.

**MEINI:** Presidente, io mi scuso però noi l'abbiamo letta attentamente, avremmo degli atti, che abbiamo dato ora l'ordine politico di predisporre, collegati alla comunicazione, pensando che questa fosse svolta domani, per cui i nostri tempi purtroppo sono quelli che sono.

**PRESIDENTE:** Tenendo conto della richiesta del Presidente Giani e degli impegni di tutti, io sarei per fare così: il Presidente Giani fa la comunicazione, non apriamo il dibattito, il dibattito lo si fa alla fine degli atti, esattamente così come previsto; dopodiché, se

il Presidente Giani torna bene altrimenti si discuterà senza il Presidente Giani, ci sarà qualcun altro della Giunta, in modo che avete il tempo fino alla fine della discussione di poter presentare gli atti. Mi pare che sia un compromesso che possa tenere quindi diamo la parola al Presidente Giani: il Presidente Giani fa la comunicazione, non interviene nessuno, si passa all'atto successivo e poi alla fine degli atti, così come all'ordine del giorno, mettiamo in discussione e in votazione gli atti collegati alla comunicazione in modo da dare a tutti il tempo, perché capisco, di poterli predisporre.

Visto che c'è un'inversione dell'ordine del giorno metterei in votazione la mia proposta. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La parola al Presidente Giani.

GIANI: Mi si chiede, sulla base di una proposta di Elena Meini, Vittorio Fantozzi e di Andrea Ulmi, una specifica al fine di conoscere lo stato dell'arte del sistema teatrale regionale, con lo specifico riferimento alla Fondazione teatro della Toscana, e le azioni che la Regione Toscana intende intraprendere in qualità di socio fondatore. In realtà quindi io cercherò di mettere insieme gli aspetti di quadro generale che vengono richiesti, quindi riconoscere lo stato dell'arte del sistema teatrale regionale, che è un sistema di assoluta qualità, di grande considerazione anche sul piano nazionale, e contemporaneamente di entrare poi nello specifico della Fondazione del teatro della Toscana, dalla Pergola al teatro Era, al teatro di Rifredi, alle attività quali quella che attraverso la scuola di Favino si hanno e si sviluppano in quel contesto per la fondazione, considerando che è un fatto importante proprio questa realtà teatrale che si inserisce in un contesto di una Toscana molto viva sul piano teatrale. Secondo quanto previsto da una nostra legge, la legge 21/2010, peraltro con la presidente Giachi stiamo arrivando anche a quello che è il nodo della sua riforma, e

anzi ringrazio la presidente Giachi e tutta la Quinta Commissione per l'attenzione con cui la legge regionale viene attenzionata per portarla poi in Consiglio regionale per la riforma. Saranno, fra l'altro, iniziative a mio giudizio molto importanti sul piano del teatro, le do atto rispetto a queste interlocuzioni che noi abbiamo, anche rispetto alle sollecitazioni della Commissione, cercato di dare risposta sul piano dei contributi non alla fine dell'anno come avvina ma anche nel dividere in tre tranches quello che poi sono con le variazioni al bilancio, ai finanziamenti, a quel budget complessivo di 30 milioni della cultura che è un po' la nostra stella polare, in realtà i contributi li abbiamo cercato di mettere nella prima fase, quindi vedo che questo sta aiutando molto, ho ricevuto testimonianze d'apprezzamento e io le rivolgo alla Commissione perché fu proprio la Commissione a impostarli.

Quindi secondo quanto previsto dalla legge 21, si tratta degli articoli 34 e 35 il sistema regionale dello spettacolo dal vivo è finalizzato a promuovere la qualità artistica, a garantire il pluralismo, lo sviluppo equilibrato dell'offerta e della domanda di spettacolo, nonché la sostenibilità economica del sistema stesso. Esso è costituito da una serie di soggetti che cooperano con la Regione per l'attuazione delle linee di sviluppo dello spettacolo; in particolare gli enti, le istituzioni e le fondazioni costituite per iniziativa della Regione con cui esse partecipano e svolgono una funzione di rilevante interesse nell'attuazione delle politiche regionali di promozione, e questo è nella lettera a) del comma 1 dell'articolo 34 della legge; poi, lettera b), gli organismi dello spettacolo dal vivo; c) i teatri di tradizione riconosciuti come tali dallo Stato, nonché il Festival pucciniano Viareggio; d), gli ulteriori organismi di rilevanza regionale per la promozione dello spettacolo dal vivo.

La Regione Toscana, proprio per legge regionale, concorre alle spese di attività dei suddetti soggetti mediante l'erogazione di contributi finanziari il cui ammontare è determinato con deliberazione della Giunta regionale; nell'allegato A della deliberazione

della Giunta n. 53 del 2024 “Valorizzazione e promozione della cultura fra tradizione e sviluppo innovativo” i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidio, ausili finanziari sono in modo specifico determinati, ed è specificata la documentazione loro richiesta ai fini dell'assegnazione di questi contributi particolari; si richiede il programma di attività annuale, eventualmente corredato da una relazione artistica, da un bilancio di previsione annuale con proiezione per il triennio. L'istruttoria è condotta dai settori regionali competenti, della Direzione cultura ed è volta a rilevare la coerenza del programma di attività con gli obiettivi della programmazione regionale, valutando il punto di vista quantitativo, l'attività espletata e confrontando il bilancio preventivo con il bilancio consuntivo dell'annualità precedente.

Suddetti soggetti beneficiano di altri finanziamenti statali, il cosiddetto fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo secondo i criteri e le modalità che sono poi, da un punto di vista normativo, fissate dal decreto ministeriale del 27 luglio del 2017 che prevede la presentazione di un progetto triennale per coloro le cui istanze triennali sono approvati di un programma annuale; mediante l'apposito fondo istituito dall'articolo 41 della legge 21/2010 la Regione Toscana può anticipare ai soggetti sopra richiamati le somme riguardanti gli interventi finanziari statali in loro favore.

Per l'anno 2024 si è conclusa la fase istruttoria della documentazione trasmessa, e dunque sono stati adottati gli atti che assegnano i contributi, sempre per rimanere sul piano generale che ci richiede questa Commissione, alla Fondazione scuola di musica di Fiesole, ai teatri di tradizione, l'azienda teatro del Giglio di Lucca e la fondazione teatro della città di Livorno Carlo Goldoni; la fondazione teatro Verdi di Pisa, gli enti di diffusione e di promozione nell'ambito musicale, la fondazione rete Toscana classica, l'orchestra camerata strumentale di Prato, l'associazione Siena jazz, la fondazione festival pucciniano, gli enti accreditati, e in questo caso il centro nazionale di produzione della danza Virgilio Sieni,

l'associazione Carte Blanche ITS, la fondazione Sipario Toscana, Centro di ricerca produzione didattica e musicale tempo reale, la fondazione fabbrica Europa; e per le arti contemporanee ITS e la fondazione Teatro di Pistoia. Naturalmente oltre ai contributi previsti e indicati dalla legge 21 la Regione Toscana inquadra gli interventi del Fesr e del DEFR e della relativa nota di aggiornamento, eroga contributi anche mediante il ricorso di avvisi pubblici. È il caso A) dei progetti produttivi nei settori prosa, danza e musica; B) per i progetti di realizzazione festival; C) per progetti triennali di residenze artistiche e culturali che sono cofinanziate dal Ministero della cultura; D) per i progetti di teatro in carcere e di centro sociale, particolarmente rilevante è quello di Volterra, nonché per iniziative e progetti che abbiano contenuti e scopi rispondenti alle finalità istituzionali della Regione Toscana.

Entrando nello specifico, essendo questa la cornice generale, con riferimento alla Fondazione teatro della Toscana la Regione è partecipante sostenitore dal 2015, anno in cui la fondazione è stata riconosciuta quale Teatro Nazionale. La Regione Toscana eroga annualmente alla Fondazione teatro della Toscana a sostegno delle attività svolte un contributo pari a 2 milioni; è all'ordine del giorno della Giunta nel senso della valutazione della Giunta stessa, la discussione e la proposta di delibera che stanziava le suddette risorse; con successivo decreto dirigenziale si provvede all'impegno e alla liquidazione delle somme. A seguito della chiusura in perdita del bilancio consuntivo 2023, a gennaio 2024 la fondazione ha altresì presentato istanza di accesso al fondo di cui all'articolo 41 della legge regionale 21 per ottenere l'anticipazione di una somma pari a 1 milione e 92 mila 811,84 euro. Tale somma dovrà essere restituita entro un termine massimo che è il termine del 31/12/24; noi abbiamo dato quell'anticipazione proprio perché potesse essere utilizzata nell'attività ordinaria dell'istituto.

È evidente che se entro fine dell'anno, siamo a novembre, quella somma a suo tempo

data, che serviva per attività fondamentali nella vita dell'istituzione, qualora tale termine sia trascorso senza che la somma sia rimborsata si procederà al recupero del credito mediante compensazione ai sensi dell'articolo 27 del DPGR 61/R/2001. Ai sensi del vigente statuto della Fondazione Teatro della Toscana poteri di indirizzo e di programmazione di tutte le attività della fondazione, la determinazione degli obiettivi ai programmi e l'esercizio dei poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della fondazione spettano al consiglio d'amministrazione, quest'ultimo composto da cinque membri di cui uno designato dalla Regione, i suoi membri restano in carica per la durata dei cinque anni e sono confermabili per non più di due volte; il loro mandato termina con l'ultimo esercizio a cui si riferisce la nomina e nella stessa sede deve provvedersi al loro rinnovo. Ai sensi della legge regionale numero 5/2008 "Norme in materia di designazione delle nomine di rinnovo degli organi" le nomine e designazioni spettanti alla Regione ed altri organismi di diritto privato sono di competenza del Consiglio Regionale. Proprio per questo abbiamo provveduto a suo tempo alla nomina del rappresentante in Consiglio.

Cosa è accaduto quest'anno? Vi è stata la richiesta di rinuncia della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze alla qualifica di socio fondatore; questo non ha però pregiudicato che l'ente Fondazione Cassa di Risparmio partecipasse in quanto socio partecipante sostenitore, con l'impegno di mantenere assolutamente la stessa cifra di contributo che veniva dato da fondatore oggi che si propone come sostenitore. Era una strategia generale della Fondazione Cassa di Risparmio di togliersi da socio fondatore per mantenere con maggiore flessibilità il ruolo di sostenitore. Ci è stato detto con molta chiarezza che questo non altera l'impegno dell'ente Cassa di Risparmio, che anzi conferma la sua partecipazione e la sua presenza.

A seguito della rinuncia della Fondazione Cassa di Risparmio, chi subentra come socio fondatore in una funzione di partecipante?

Comunicato in occasione dell'assemblea dei soci fondatori e dei partecipanti sostenitori la Giunta regionale ha ritenuto di trasformare il nostro titolo di partecipazione della fondazione da sostenitore a fondatore, al fine di garantire un adeguato equilibrio di governance alla fondazione stessa; ho dato mandato agli uffici di provvedere alle operazioni di modifica dello statuto. Partecipanti, sostenitori della fondazione del conseguente avvio di cui alla legge regionale 20 sono stati gli altri enti che sono stati precedentemente indicati.

Oggi quindi, con deliberazione numero 74 del 2024, il Consiglio regionale ha approvato tra le altre modifiche al progetto regionale 14 obiettivo 6, prevedendo, fra gli interventi, l'avvio delle procedure relative alla partecipazione della Regione Toscana come fondatore e non più sostenitore. È in corso l'iter di modifica dello statuto della fondazione, la nuova versione prevede che come individuazione di fondatori storici del Comune di Firenze vi sia l'assunzione e la qualifica di fondatore anche da parte del Comune di Firenze, della Regione Toscana, della Città metropolitana, del Comune di Pontedera. Quindi ecco una compagine che vede questi quattro enti pubblici, dopo le modifiche statutarie, essere soci fondatori mentre esce appunto l'ente Cassa, il quale continua però a essere socio sostenitore e a mantenere inalterato il proprio contributo all'istituzione.

In riferimento alla nuova stagione 2024-2025 del teatro Era e del teatro di Rifredi, a seguito dell'insediamento della nuova presidenza del consiglio d'amministrazione nella persona del Sindaco pro tempore del Comune di Firenze il CdA sta valutando quali azioni strategiche intraprendere per reperire le risorse necessarie a garantire il rispetto degli standard qualitativi richiesti ai fini del mantenimento della qualifica di Teatro Nazionale per il superamento delle attuali criticità.

Voi avete citato nella lettera con cui si chiede questa comunicazione e alcune mie affermazioni e io devo dirvi che poi sono coerenti con quello che è stato lo sviluppo della situazione; il teatro ha svolto la sua attività,



questa attività chiaramente si trova ad essere fondata su 7 milioni 7 dei contributi pubblici e para pubblici, mi riferisco alla Regione, al Comune, alla città metropolitana, al Comune di Pontedera, al Comune di Peccioli, alla fondazione; quello che io ho chiesto nelle riunioni in cui posso essere coinvolto è che da parte della fondazione Teatro Nazionale vi sia una maggiore attività di raccolta di proventi da privati perché indubbiamente il pubblico già dà molto, oltre 2 milioni da parte della Regione, è il secondo contributo di rilevanza della Regione, noi diamo 2 milioni e 9 al teatro comunale e poi 2 milioni alla Pergola. Poi naturalmente possiamo anche supportare alcune iniziative specifiche, ho visto ad esempio che la considera Giachi, e io condivido la sua azione, si è spesa recentemente anche per il teatro di Riforma che ormai è assorbito nel Teatro Nazionale, è evidente che se si tratta di dare un contributo specifico perché in questa fase di sviluppo dell'attività del teatro di Riforma nel teatro La Pergola potrà arrivare un contributo a iniziative mirate che mantengono viva un'attività che è stata un'attività di rilievo nazionale nel teatro Riforma, che naturalmente per integrarsi con l'attività del Teatro Nazionale, La Pergola deve avere il giusto e necessario supporto; io da un punto di vista della rilevanza del contributo in quanto socio fondatore non sono per andare oltre quella cifra di 2 milioni. Anche perché, avete citato gli articoli giornalistici, questo deve essere a mio giudizio un po' l'indirizzo che il consiglio di amministrazione deve tenere, non si può pensare di incrementare o implementare o sviluppare l'attività chiedendo ulteriori risorse ai soci pubblici perché i soci pubblici già ne stanno mettendo. Devo dire che l'attività e la programmazione del teatro è di assoluto livello, non a caso è un Teatro Nazionale, il lavoro che c'è da fare su questo teatro è che possa crearsi un po' quella sinergia che altre istituzioni, non so penso a Palazzo Strozzi S.p.A., vengono a creare partendo da istituzioni pubbliche con un mondo di supporto da parte di privati in termini di sponsorizzazione, in termini di soci che comunque vogliono suppor-

tare quello che è l'interesse generale alla valorizzazione di questa istituzione.

Per quanto riguarda i dati numerici di partecipazione agli spettacoli sia a Firenze sia Pontedera, sia laddove il teatro svolge la sua attività, onestamente sono dati numerici anche significativi, di qualità, e io ritengo che sia interesse generale continuare a supportare nella cifra e con le caratteristiche che dico questo teatro.

È evidente che se vogliamo tenere il profilo di Teatro Nazionale bisogna osservare anche quelle indicazioni che ho dato, ovvero che da parte di chi materialmente gestisce ci sia la necessità di darsi da fare per aumentare quelle che sono le potenzialità di risorse che possono venire da privati sostenitori e da altri spettacoli, attività che nel contesto dei vari luoghi, La Pergola, Riforma, teatro Era a Pontedera, si possano sviluppare.

Io ritengo comunque che sia importante stare vicino a questa istituzione, la Regione non ha una responsabilità nelle nomine di primo vertice, ovvero né nel Presidente né nei vice presidente all'interno dei consigli di amministrazione, abbiamo semplicemente il consigliere di amministrazione, però le nostre posizioni poi noi le facciamo valere perché è evidente che tra i soci si parla e devo dire che l'indicazione che vi ho detto mi sembra largamente condivisa anche dagli altri soci.

Io non condivido quando si cerca di drammatizzare la situazione della Pergola; la Pergola da un punto di vista culturale, la Pergola e il Teatro nazionale, tutte le attività del Teatro Nazionale, stanno mettendo in evidenza spettacoli di qualità che riscuotono - lo vediamo dagli abbonamenti e dai biglietti - un grande successo. È evidente che poi però, alla fine, bisogna far tornare i conti, conseguentemente è evidente che se si vuole elevare la qualità e i risultati da un punto di vista della presenza del pubblico, da un punto di vista della massimizzazione d'uso delle strutture è evidente che uno sforzo deve essere fatto da chi direttamente ha la responsabilità di direzione del teatro, in modo che possa incrementare i gettiti che nascono dal coinvolgimento

della società civile e quindi da un senso di appartenenza che, come accade per altre istituzioni e fondazioni, può portare a innalzare il livello delle risorse perché è evidente che più risorse ci sono e più spettacoli e più qualità c'è nell'istituzione stessa.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Giani.

**Risoluzione della Prima Commissione: Istituto regionale di programmazione economica (IRPET). Indirizzi all'IRPET per il piano di attività 2025 – 2027** (Risoluzione n. 381)

PRESIDENTE: A questo punto, come deciso, passiamo alla discussione degli atti della Prima Commissione e quindi con la proposta di risoluzione...

*(Intervento fuori microfono)*

...no l'accordo votato dall'aula è che, tenuto conto che il Presidente Giani non sarà presente nella giornata di domani, oggi viene fatta la comunicazione. La presidente Meini ci ha chiesto tempo per poter presentare gli atti collegati, tenuto conto che la comunicazione è arrivata ieri...

*(intervento fuori microfono)*

... questo è l'accordo che abbiamo votato in aula, quindi, di conseguenza, non starei a ritornare su un voto fatto in aula. La parola per la proposta di risoluzione 381 al Presidente Bugliani, prego.

BUGLIANI: Presentiamo all'aula la proposta di risoluzione che ha ad oggetto gli indirizzi ad IRPET per il piano di attività 2025-2027 come elaborati dalla Giunta regionale. Questo atto viene adottato ai sensi dell'articolo 14 bis della legge regionale 59 del 1996 che è la legge istitutiva di IRPET che prevede che la Giunta regionale, entro il 31 ottobre di ogni anno, approvi specifici indirizzi per l'elaborazione del programma di attività di IRPET sulla base delle risorse disponibili, indi-

rizzi che devono recepire le eventuali indicazioni del Consiglio Regionale.

Detto questo, il programma triennale di attività previsto per IRPET per il 2025-2027 descrive quindi tutte le attività di ricerca che hanno l'obiettivo di rispondere a una serie di esigenze conoscitive relative sia alle dinamiche evolutive dell'economia e della società toscana, sia agli effetti che le politiche nazionali, regionali e locali hanno sul tessuto produttivo sociale della regione.

L'attività di ricerca quindi è propedeutica a una programmazione che si dipana in una molteplicità di funzioni; alcune sono orientate all'aggiornamento dei modelli e delle banche dati, altre agli studi indirizzati all'analisi congiunturale, altre alla comprensione dei nodi critici del modello di sviluppo, altre ancora alla valutazione degli interventi pubblici e anche alle priorità nei vari campi in cui interviene l'azione politica regionale.

Pertanto si può sintetizzare il programma di ricerca dell'IRPET in alcune categorie di produzione, che sono quindi anche quelle sulle quali si articolerà il programma per il prossimo triennio, ovvero i modelli, le metodologie di valutazione ex post e le banche dati; le note congiunturali che sono relative alle trasformazioni di breve periodo; le ricerche tematiche che evidenziano invece le tendenze di fondo del sistema e i suoi squilibri, le future prospettive di sviluppo e il ruolo delle politiche pubbliche e i loro effetti; i due rapporti annuali di IRPET; l'analisi più strettamente collegata alla programmazione regionale e l'attività di consulenza per la Giunta e per il Consiglio.

Accanto a questa attività, a questa distinzione dell'attività di ricerca di IRPET, se ne svolge un'altra, che è quella tra attività istituzionali e attività comuni. Le attività istituzionali, che trovano il fondamento nella legge istitutiva dell'IRPET, sono quelle che sono sostenute con il contributo ordinario previsto per IRPET, mentre le attività comuni sono quelle connesse ai fondi strutturali europei e a quelli regionali e al loro specifico finanziamento. Applicando quindi questa distinzione

tra attività istituzionali e attività comuni alle categorie di produzione di IRPET possiamo evidenziare come i modelli e l'elaborazione dei modelli e delle metodologie di valutazione ex post delle banche dati, nonché i rapporti annuali dell'attività di consulenza per il Consiglio e per la Giunta, rientrino nelle attività istituzionali di IRPET, mentre le note congiunturali, le ricerche tematiche e l'attività più strettamente funzionali alla programmazione abbiano una connotazione mista tra attività istituzionale e attività comune. La proposta di risoluzione che quindi viene proposta all'aula sostanzialmente prende atto degli indirizzi elaborati dalla Giunta per il programma triennale di attività di IRPET e ne condivide tout court il contenuto.

La Prima Commissione ha licenziato la proposta con parere favorevole a maggioranza.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il Presidente Bugliani. La parola al vicepresidente Casucci.

**CASUCCI:** Grazie Presidente. L'atto che ci apprestiamo a votare è di fondamentale importanza perché da qui al prossimo triennio stabilirà le linee di indirizzo per il programma di attività di IRPET. L'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana è stato fondato nel 1968 con la finalità di compiere gli studi preliminari utili per l'istituzione dell'ente Regione, ed è diventato ente pubblico con legge della Regione Toscana nel 1974, questa è la storia di uno degli istituti più importanti che abbiamo, e infatti IRPET da allora rappresenta una risorsa fondamentale finalizzata a svolgere ancora oggi compiti di ricerca in ambito economico, sociale e territoriale, finalizzata alla programmazione, analisi e valutazione delle politiche pubbliche; uno strumento fondamentale che con i suoi report riesce a fornire un valido supporto sia alla Giunta che al Consiglio Regionale, tant'è vero che noi in questi anni siamo sempre stati benevoli nei confronti di IRPET e dei report di IRPET dai quali abbiamo sempre ricavato degli importanti spunti. Più in generale IRPET

conduce anche un'attività di ricerca in collaborazione con operatori pubblici e privati, istituzioni ed enti, oltre ad istituti di ricerca e università.

Il contenuto dell'atto che va in votazione rappresenta il piano triennale descrittivo della attività di ricerca che l'Istituto svolgerà nel periodo compreso tra il 2025 e il 2027 con l'obiettivo di rispondere alle esigenze conoscitive che riguardano sia le tematiche evolutive dell'economia e della società Toscana, sia gli effetti che le politiche nazionali e regionali hanno sul tessuto produttivo, sociale e territoriale toscano. Un'attività di ricerca che, come è riportato nell'incipit, è propedeutica alla programmazione regionale, una parola – quella di programmazione – che noi abbiamo sempre lungamente evocato e che raramente ha trovato poi puntualità di riscontri da parte della Giunta regionale. Tornando a IRPET l'attività di ricerca è articolata in una moltitudine di funzioni che vanno dalla costruzione di modelli e di banche dati, quali modelli di micro simulazione e modelli macro economici, modelli di impatto multisettoriale, modelli integrati e infine i modelli per la valutazione degli investimenti. I modelli, così come le banche dati e gli studi sull'attività congiunturale, rappresentano solamente alcune attività di ricerca di IRPET che vedono la luce grazie a precisi rapporti e note integrative che ci vengono fornite puntualmente ogni anno e che fanno riferimento all'economia toscana vista nel suo complesso e nei suoi spaccati settoriali, sul commercio estero, sul mercato del lavoro, sull'agricoltura e sul turismo. È chiaro dunque che IRPET sta diventando uno strumento quanto mai indispensabile per attuare una programmazione regionale chiara, che possa seguire i suoi indirizzi, purché questi vengano ascoltati.

È ormai sintomatico, è ormai veramente di evidenza pubblica che siamo alle porte di un periodo globale, governato da profonda incertezza, dentro il quale il sistema economico toscano ne può profondamente risentire; di qui ai prossimi mesi vi è un grande punto interrogativo sotto vari aspetti economici, con diffe-

renti focolai di guerra che possono ardere con ancora più intensità, e non solo in Ucraina e Medioriente, ma anche nel continente asiatico, che potrebbero capovolgere inevitabilmente le sorti economiche globali; ma entrando nel merito delle linee programmatiche di indirizzo vi sono sì alcuni spunti di riflessione, anche se non vi è molto di particolarmente innovativo. Nelle premesse del documento è possibile notare subito uno dei pilastri fondamentali che evidenziano l'importanza strategica di IRPET che, in quanto istituto scientifico, è per sua natura neutrale e quindi in grado di orientare il legislatore e il governo regionale, mettendo in condizioni contemporaneamente tutto il Consiglio, e quindi anche le minoranze, di giudicare la realtà socioeconomica toscana e di proporre conseguentemente le soluzioni ritenute più opportune per il miglioramento delle condizioni della comunità regionale.

Oltre alla premessa dalla quale emergono sinceramente le potenzialità che avrebbe IRPET in termini di supporto all'azione istituzionale ma anche politica - consentitemi la nota critica - l'istituto non sempre viene pienamente sfruttato, nonostante la disponibilità della direzione. Mi hanno colpito alcune parti del programma tra le quali desidero evidenziare il sistema produttivo; verrà infatti analizzato il sistema produttivo toscano riguardando la sua composizione settoriale, la caratterizzazione delle sue diverse branche produttive e soprattutto il potenziamento della Toscana all'interno delle filiere produttive globali, finalizzata a ricostruire il quadro di insieme costituito sia nelle sue evoluzioni che nelle sue interdipendenze per settori produttivi e prodotti, legato a una specifica domanda soddisfatta internamente o attraverso acquisti esteri o concernenti altre regioni. Un'analisi importante, indubbiamente, per affrontare il periodo di incertezza geopolitica che stiamo vivendo e che permette di misurare la nostra vulnerabilità e dipendenza dal sistema mondo, dentro cui l'economia toscana è fortemente interconnessa sia a livello regionale che internazionale.

Tuttavia cari colleghi, permettetemi una mia analisi politica, poiché come ho già avuto modo di dire purtroppo la Giunta regionale, specialmente nei suoi atti di programmazione, non sempre segue puntualmente le sollecitazioni che provengono dall'Istituto, tanto che gli atti regionali appaiono costantemente sfasati nei propri contenuti; eppure avremmo un istituto, quello di IRPET, che sarebbe veramente e assolutamente da ascoltare e le istanze proposte dovrebbero essere recepite.

Io devo spezzare una lancia a favore del presidente Bugliani che negli ultimi tempi ha consentito di instaurare un rapporto più continuo e più costruttivo, quel rapporto che personalmente ho sempre cercato di invocare con coerenza e schiettezza in questi anni. oggi rimane la consapevolezza nella società toscana dell'acutezza della crisi, il suo carattere per certi versi strutturale e la complessità delle sfide da affrontare e superare per evitare di mancare la possibilità di agganciarsi ad una ripresa che è in atto, pur se in forma ancora debole. La prima imminente esigenza sarà quella di non perdere il treno del futuro che ci aspetta e che attraverso scelte coraggiose possono riportare la nostra Regione ad essere terra di opportunità, sviluppo e benessere.

Cari colleghi, quando analizziamo l'attività di istituti come IRPET dobbiamo avere la lucidità, la volontà di trovare anche le indicazioni da poter seguire nei prossimi anni, perché le sfide che ci aspettano sono indubbiamente delle sfide importanti, delle sfide che dovranno vederci bene edotti, anche in termini macroeconomici e ripeto, un istituto come IRPET è veramente quanto mai utile.

Lasciatemi però con un po' di amarezza ricordare in che termini ha concluso il direttore Sciclone la sua esposizione di questa proposta che viene fatta del piano triennale delle attività di IRPET; sostanzialmente ha fatto capire di avere delle perplessità di riuscire con i mezzi e con il personale che ha IRPET a portare avanti tutta questa attività, e lasciatemi dire cari colleghi che questo mi lascia profondamente perplesso perché, vero, sono tutti atti che possono fare il bene della Regione Tosca-

na, ma questi atti devono riempirsi finalmente di concretezza, non possiamo più tollerare che le nostre figure di tutela, che i nostri istituti, soffrano ancora di mancanza di personale e di risorse economiche, dobbiamo avere il coraggio di spendere in termini di programmazione e di studio propedeutico alla programmazione. Su questo non possiamo esimerci, tutti ricopriamo ruoli importanti e le risorse per cercare di preparare il futuro agli italiani e ai toscani devono essere trovate, non ci possiamo esimere da questo. E quindi io auspico che si possa veramente andare incontro a quella che è poi la richiesta che viene dalle nostre figure di tutela e dai nostri istituti, dotiamoli di risorse adeguate e di personale in misura sufficienti.

Per questo al di là della considerazione, della stima ripetutamente e in modo autentico manifestata nei confronti di chi lavora all'interno di IRPET, il gruppo Lega si asterrà, per dare un segnale anche oggi che si può fare decisamente meglio soprattutto se crediamo in queste figure e in questi istituti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il vicepresidente Casucci anche per essere stato perfettamente nei 10 minuti. Ci sono altri interventi? Non vedo nessun altro intervento.

Allora metterei in votazione la proposta di risoluzione numero 381 con sistema elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20 con il voto dei colleghi Benucci, Mercanti e Puppa. Contrari 0. Astenuti 11.

- Il Consiglio approva -

**Procedimento semplificato per l'approvazione dei progetti relativi alle opere di interesse pubblico e di rilevanza strategica su immobili facenti parte del patrimonio regionale. Modifiche alla l.r. 77/2004 (Proposta di legge n. 265 divenuta legge regionale n. 43/2024 atti consiliari)**

PRESIDENTE: Passiamo alla Pdl 265 esaminata congiuntamente dalle commissioni

Prima e Quarta. La parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Anche lei mi dà parola per anzianità, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Oggettivamente è molto giovane ma Bugliani ancora di più.

DE ROBERTIS: È un bimbo. Allora la presente proposta di legge su iniziativa del Presidente della Giunta Eugenio Giani interviene per modificare la normativa vigente in materia di demanio e patrimonio della Regione, questo per garantire l'esecuzione rapida delle opere di interesse pubblico e di rilevanza strategica per tutta la realtà regionale e per garantire il rispetto della programmazione economica connessa alla realizzazione di queste opere. Questa norma pertanto disciplina un procedimento semplificato di approvazione dei progetti delle opere in questione, nel caso in cui tale approvazione costituisca variazione, integrazione o adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

La proposta di legge individua le opere di interesse pubblico di rilevanza strategica per la realtà regionale come quelle inerenti il patrimonio immobiliare della Regione, però che soddisfino alcune o almeno una delle seguenti finalità: queste opere abbiano efficacia efficienza ed economicità dei servizi resi ai cittadini e alle aziende, ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane ed economico-finanziario nonché miglioramento delle interoperabilità delle strutture dirette a fornire un servizio pubblico, oppure siano opere che voltano all'efficientamento funzionale degli immobili del patrimonio regionale per la riduzione dei costi della manutenzione degli edifici stessi.

Le modifiche normative proposte prevedono inoltre che di queste opere debba essere dato conto con il piano triennale di intervento sul patrimonio immobiliare regionale che è predisposto come, lo ricordo a me stessa e all'aula, entro il 31 gennaio di ogni anno e redatto secondo le previsioni della legge in coe-

renza con il piano triennale dei lavori pubblici.

Per quanto concerne il procedimento semplificato prevede che qualora per la realizzazione di queste opere siano necessarie, lo dicevo prima, variazioni, perfezionamenti, integrazioni o adeguamenti agli strumenti urbanistici, la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi indetta dalla Regione come in tutti gli altri casi in base alla legge 241/90, approvando il progetto dell'opera questo costituisca variazione, perfezionamento, integrazione o adeguamento a tali strumenti, anche ai fini della localizzazione dell'opera stessa, non solo della conformità urbanistica e territoriale, della risoluzione, delle interferenze delle relative opere mitigatrici compensatrici.

È opportuno sottolineare come la proposta di legge indica questo come procedimento semplificato, come questa proposta si rivolga nel rispetto della normativa in materia di valutazione e autorizzazione ambientale, cioè non le supera, non le elude, non le evita, ma si integra nel rispetto delle valutazioni delle autorizzazioni ambientali, nonché nel rispetto del piano di indirizzo territoriale, quindi del PIT, con valenza piano paesaggistico.

In sede di esame congiunto delle Commissioni si è ritenuto di accogliere la condizione formulata nel parere reso sul provvedimento dal Cal, Consiglio delle autonomie locali, e abbiamo adeguato il testo della proposta di legge con il richiamo al rispetto della disciplina dell'articolo 34, comma 1 bis, della legge 65; cosa recita? Mette questo in relazione agli interventi sul patrimonio immobiliare regionale che comportino impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

Questa disposizione prevede il pronunciamento positivo preventivo alle varianti che interessano questa tipologia di suolo da parte della Conferenza di pianificazione. Era una raccomandazione presente nel parere del Cal ed è stata fatta propria adeguando il testo di legge.

Le commissioni Prima e Quarta hanno reso parere favorevole a maggioranza nella seduta congiunta del 5 novembre.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente De Robertis. La parola al vicepresidente Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Siamo dunque arrivati a discutere della proposta di legge n.265 relativa al procedimento semplificato per l'approvazione dei progetti relativi alle opere di interesse pubblico e di rilevanza strategica su immobili facenti parte del patrimonio regionale, la quale, come è già stato detto in modo opportuno dalla presidente De Robertis, ha portato modifiche alla legge regionale n. 77/2004.

Ebbene entrando nel dettaglio, questa Pdl propone disposizioni per semplificare l'approvazione dei progetti riguardanti opere di interesse pubblico e strategico, indubbiamente una esigenza che esiste e che non possiamo che considerare. Già in premessa vengono individuate poche ma importanti, da non trascurare, modifiche alla legge regionale 77/2004 relativa al demanio e patrimonio della Regione Toscana. Tale Pdl contiene anche modifiche per la legge regionale n.39/2000 del 21 marzo, legge forestale della Toscana, mediante la quale veniva adeguata la normativa regionale a quanto previsto dal nuovo codice dei contratti pubblici all'articolo 38 comma 10 del decreto legislativo n. 36/2023 in merito alla programmazione triennale delle opere pubbliche, introducendo mediante l'inserimento dell'articolo 11 bis alla legge regionale numero 77/2004, un procedimento di autorizzazione sulle opere di interesse pubblico e di interesse strategico regionale analogo a quello già previsto dall'articolo 24 della legge regionale n. 88/1998 che tratta le opere in materia di viabilità, e dell'articolo 3 comma 11 della legge regionale n. 80/2015 che invece tratta di opere di difesa del suolo, le quali prevedono l'approvazione dei progetti in Conferenza di servizi anche ai fini urbanistici e ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Se andiamo ad analizzarle nel loro insieme si tratta di disposizioni di cui all'articolo 24 della legge regionale 88/1998, articolo 3 comma 11 della legge regionale 80/2015 e l'articolo 11 della legge regionale 77/2004, che la Pdl intende inserire alla legge regionale 77/2004 accomunati dalla medesima, dall'identica finalità, quella di garantire la rapida esecuzione delle opere pubbliche oppure di rilevante interesse pubblico e strategico per la realtà regionale, qualora si tratti di opere del patrimonio della Regione Toscana nel caso dell'articolo 11 bis che la Pdl inserisce alla legge 77/2004.

Tali disposizioni assicurano inoltre un importante allineamento cronologico fra la programmazione economica in bilancio e gli interventi necessari a dare l'opera compiuta, il cui mancato rispetto determinerebbe un aggravio per la finanza pubblica.

Lo scopo ultimo, da come credo almeno di avere inteso la proposta, è quello di garantire sia la rapida esecuzione delle opere di interesse pubblico rilevante e strategico per la realtà regionale Toscana inerenti il patrimonio stesso della Regione, oltre a mantenere una allineamento da due punti di vista, cronologico e programmatico in tema di bilancio, che facciano sì che ci si indirizzi verso la conclusione dell'opera stessa. Una predisposizione dal punto di vista tecnico pratico, se così può essere definita, che ci trova d'accordo, tuttavia non senza qualche dubbio, che a sua volta penso essere legittimo all'interno dell'intero contesto normativo sul quale la legge e la Pdl stessa si trova ad intervenire.

Ebbene già in Commissione nonostante le critiche mosse alla Pdl e alla nota di aggiornamento non risulterebbe del tutto risolta una critica; mi riferisco a quella mossa in prima battuta nella scheda di legittimità relativa a possibili problemi di compatibilità con l'articolo 11 dello statuto che riserva la funzione di programmazione al Consiglio Regionale, e potrebbe per il tramite della normativa interposta di cui al decreto legislativo n. 118/2011 essere addirittura foriera di una lesione della competenza legislativa esclusiva dello Stato

in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici; mi riferisco all'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione. Del resto in questi anni abbiamo potuto constatare come spesso in materia di competenza concorrente tra Stato e Regione si sia un po' ecceduto da parte della Regione e sapete cari colleghi di maggioranza che quando si porta avanti in modo coerente, documentato, la questione dell'autonomia differenziata, che a voi fa venire sempre un po' di prurito, però prima di trattarla noi abbiamo sempre invocato un corretto rapporto fra le diverse sfere di competenza, e invece abbiamo assistito da parte della Giunta regionale, tant'è vero che ci sono stati poi dei pronunciamenti della Corte costituzionale circa le invasioni di competenze, quindi le cose sono due: o si vuole affrontare in modo serio quest'argomento oppure inevitabilmente si fa soltanto demagogica.

In sostanza le opere di interesse pubblico - tornando ovviamente alla nostra Pdl - e di rilevanza strategica, sono già contenute all'interno del più generale piano triennale di intervento sul patrimonio immobiliare regionale elaborato in coerenza con il piano triennale delle opere pubbliche di cui all'articolo 37 del decreto legislativo numero 36/2023; piani che ovviamente la Giunta sottopone all'approvazione del Consiglio Regionale.

Noi abbiamo sostanzialmente una perplessità, che ci ha fatto portare alla presentazione di un emendamento che andremo poi ovviamente a trattare; le perplessità della Lega sono all'interno delle genericità delle finalità stesse che se prese singolarmente, a nostro avviso, rischiano di perdere di significato, lasciando quindi un'ampia, eccessiva, e che ci fa un po' dubitare fin dall'inizio, discrezionalità, nell'individuazione stessa delle opere di interesse pubblico e di rilevanza strategica. Noi possiamo andare verso l'obiettivo di soddisfare insieme l'esigenza di accelerare, lo abbiamo sempre detto, e lo siamo in modo coerente, in modo costante e in modo anche determinato anche più di voi, però questa eccessiva discrezionalità nel perseguimento dei progetti ci lascia veramente perplessi, si rischia che le fina-

lità risultino inutili ai fini della rilevanza strategica, poiché l'individuazione stessa delle strategicità regionali si deve considerare come un fatto straordinario e non come la norma; e noi - lasciateci dire - qualche sospetto ce lo abbiamo che potrebbe diventare effettivamente la norma e non totalmente giustificata perché abbiamo conosciuto il *modus operandi* di questa Giunta in questi ultimi anni.

Noi per questo, così come abbiamo fatto di già in Commissione congiunta Prima e Quarta, esprimeremo un voto di astensione critica rispetto a questo provvedimento, non esentandoci dal presentare un opportuno emendamento che mi auguro sinceramente possa essere oggetto di attenzione e di valutazione obiettiva per aprire anche un confronto, anche un tentativo di farvi un po' ravvedere su un'eventuale ipotetica via di Damasco. Cerchiamo di restringere la discrezionalità perché se dovessimo lasciare le maglie così aperte nella individuazione delle opere pubbliche o di rilevanza pubblica potremmo correre quei rischi che io ho appena enucleato e questo, lasciatemi dire cari colleghi, credo che non si possa ovviamente accettare.

Ragionate bene e non fate una valutazione pregiudiziale rispetto a quest'emendamento che poi verrò a esporre in maniera ancora più compiuta, grazie Presidente.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il vicepresidente Casucci anche per aver presentato l'emendamento insieme all'intervento che ha fatto. Quindi se non ci sono altri interventi... la parola alla collega Tozzi.

**TOZZI:** Sì grazie Presidente e grazie ai colleghi. Solo qualche breve riflessione su questo provvedimento che onestamente io annovero tra quelli estemporanei direi, su cui ormai troppo spesso ci troviamo a dover essere coinvolti nella disamina della Commissione. Quello che ci viene sottoposto oggi è una modifica alla legge regionale 77/2004, in particolare una modifica all'articolo 11 che, presentatoci come un intervento che ha l'intento in qualche modo di velocizzare - perché oggi

ci siamo accorti che siamo irrimediabilmente in ritardo nella realizzazione di tutto in questa Regione - ha l'intento appunto di conferire, permettetemi, quasi dei poteri di Commissario di governo al Presidente di Regione, e faccio un'analogia rispetto a quanto sta accadendo è che è oggetto di dibattito in questi mesi nell'ambito della Commissione d'inchiesta alluvione, e che sostanzialmente al di fuori di quelli che sono i vincoli canonici di una ordinaria programmazione che vorrebbe addirittura, in base proprio all'articolo 11 nell'originaria formulazione, prevedere appunto che la Giunta regionale predisponga con delibera un piano triennale di intervento sul patrimonio immobiliare regionale, indicando le iniziative di manutenzione ordinaria e straordinaria, la ristrutturazione e la riqualificazione da porre in essere nel corso del periodo di riferimento. Ecco, ripeto, quello che si inserirebbe in una ordinaria programmazione; tra l'altro faccio presente che ad oggi, salvo qualcuno non mi smentisca, io non sono riuscita a trovare alcuna di queste delibere che, trattandosi di un testo del 2004, in 20 anni avrebbero dovuto in qualche modo fornirci un quadro di ciò che era programmato nell'ordinaria attività di gestione delle opere di rilevanza strategica regionale. A me questo non risulta, e nonostante questo ci avventuriamo nel volerla modificare questa norma, in modo sostanziale, perché qui si scende dal piano della programmazione a un piano ben diverso, si scende nel piano della realizzazione, cioè noi oggi andiamo a consentire che per non meglio specificate finalità che poi vengono inserite nell'articolo 11 bis, quindi concetti quali ad esempio il soddisfare l'efficacia e l'efficienza e l'economicità dei servizi, l'ottimizzare addirittura l'impiego di risorse umane, addirittura l'efficientamento funzionale e la riduzione dei costi di manutenzione, ecco per fare tutto questo oggi abbiamo bisogno di conferire strumenti che rafforzano in qualche modo il ruolo della Giunta portandolo su tutt'altro piano, addirittura per la realizzazione degli interventi.

Io ho visto quelle che sono state le correzioni, per fortuna direi, apportate rispetto al



testo originario che ci avrebbe consegnato sostanzialmente un'invasione di campo anche rispetto agli strumenti urbanistici dei comuni e alla sovranità che normalmente viene riconosciuta, pur nell'ambito della cornice della legge regionale, alle amministrazioni comunali, il che avrebbe voluto dire che in nome di un non meglio specificato interesse della Giunta regionale, quindi dell'organo esecutivo, neanche più del Consiglio Regionale, in qualsiasi suolo inedificato di questa Regione si poteva dire che avrebbe dovuto sorgere in nome di questa modifica normativa un intervento infrastrutturale, strutturale, di immobili esistenti, inesistenti, perché di fatto quando si parla di realizzare io capisco che si parla proprio della costruzione materiale. Quindi il dubbio naturalmente viene che di fronte appunto a una totale estemporaneità di interventi normativi che passano dal piano della programmazione al piano dell'esecuzione, che passano da una centralità del Consiglio regionale ad una centralità della Giunta, ripeto, riconoscendo poteri e iniziative alla stregua quasi di un Commissario straordinario, ecco in tutto questo dicevo, meno male abbiamo corretto, tentato di correggere questa norma, in qualche modo salvaguardando ciò che sta al di fuori del territorio urbanizzato. Ma dato che sembra una norma così effettivamente puntuale, ci viene anche il dubbio che ingenerandosi in qualche modo nell'ordinaria pianificazione comunale ci siano delle situazioni particolari che oggi si vogliono normare o sulle quali si vuole intervenire, perché altrimenti io credo che nell'ambito di un'ordinaria cornice programmatica che ripeto, a me sfugge, perché in vent'anni non sono riuscita a ritrovare quali sono le opere strategiche di questa Regione, oggi invece si tenta di bypassare quella che è diciamo la fisiologica attività che avrebbe dovuto svolgere in questi anni la Giunta regionale.

Tra l'altro condivido che siamo di fronte a finalità assolutamente generiche, perché quando si pensa di ragionare in termini di efficientamento degli immobili del patrimonio regionale e addirittura l'impiego delle risorse

umane, cosa significa che andiamo magari a intervenire per realizzare nuove strutture all'interno delle quali andremo ad ospitare magari degli uffici regionali dismettendone altri e a quel punto avviando un piano di alienazioni? Questo non è chiaro, perché questa norma lascia molto spazio a possibili immaginari di quello che con questo tipo di provvedimento, ripeto in una cornice totalmente estemporanea e snaturata rispetto alla norma originaria andiamo a fare?

E, ripeto, che si intervenga a gamba tesa sui comuni ce lo spiega molto bene poi l'articolo 2 perché laddove si cerca comunque sia di correggerlo il dato letterale è chiaro, perché si andrà ad applicare questa norma di fatto all'esito del procedimento che comunque sarà quello di una Conferenza dei servizi; questa determinazione sarà di fatto modificativa di quelli che sono poi i piani e gli strumenti urbanistici dei singoli comuni; quindi un'entrata vera e propria a gamba tesa. In nome di che cosa? Per fare che cosa? Questi sono degli interrogativi che naturalmente noi ci poniamo, a cominciare dal primo, perché è chiaro che applicare questa norma implica indubbiamente che noi abbiamo ben chiaro anzitutto quali sono le opere strategiche che non solo negli ultimi 20 anni, permettetemi, a norma dell'originario articolo 11 avremmo già dovuto avere chiara, ma soprattutto quali potranno essere, per quali iniziative si rende necessario procedere con questa modifica normativa? Evidentemente siamo talmente di fronte a un'urgenza così impellente, di fronte a una situazione così pressante che si ritiene di rafforzare i poteri della Giunta regionale rispetto a quella che è l'ordinaria programmazione.

Io questo onestamente non sono riuscita a comprenderlo, ed ecco perché, riservandoci poi eventualmente in dichiarazione di voto ulteriori interventi da parte dei miei colleghi, esprimo fin da ora la mia perplessità ancora più forte rispetto ad un contesto normativo, ad un modo di lavorare da parte della Giunta regionale che ormai da quattro anni ci propone su materie anche particolarmente delicate non modifiche organiche ma provvedimenti

estemporanei che tutto sembrano fuorché intervenire nell'ambito di un interesse generale, bensì ragionare in termini di colmare magari o funzionalizzare un intervento di tipo particolare. Un interrogativo con cui concludo il mio intervento e non so onestamente se qualcuno qualche dubbio saprà togliermelo oppure me lo porterò fino alla votazione finale.

**Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli**

**PRESIDENTE:** Grazie. Benucci.

**BENUCCI:** Grazie Presidente. Mi limito a una considerazione su questa proposta di legge su cui ovviamente noi siamo favorevoli, e siamo favorevoli anche perché questo testo ricalca un po' l'impostazione che ha natura eccezionale, non ordinaria si intende, della legge 12/2022 cioè della legge proposta da questo brutto finalizzata alla semplificazione per le opere del PNRR, su cui come ci ricordiamo tutti fummo messi in guardia da una forte campagna comunicativa del fatto che questa legge potesse produrre i disastri più aberranti e gli stravolgimenti più aberranti del paesaggio; finanche l'ex assessore Marson si sentì in dovere di richiamarci all'ordine dicendo che quella legge era nefasta e inopportuna. Ebbe ne quella legge ha prodotto qualche risultato, sì, al 31 dicembre dello scorso anno quella legge ha salvato 30 opere di cui alcune case di comunità, un ospedale di comunità, diverse scuole, qualche asilo nido e qualche impianto sportivo, e non ha prodotto storture, come credo non produrrà questa legge, che ha un ambito circoscritto, molto circoscritto. Si tratta di velocizzare un iter che di per sé è complesso, lo sappiamo, quindi inviterei tutti noi a stare sul merito della questione, ma non che non ci si sia stati in questa sede, ma evitare come già è avvenuto in quel dibattito, dove sulla stampa, e non soltanto sulla stampa, anche in quest'aula, sembrava che quella legge aprisse le porte all'aeroporto, a qualsiasi nefandezza possibile e immaginabile, come se noi fossimo gli iconoclasti del paesaggio toscano. Ecco credo che il paragone con questa

legge sia parallelo e non si creeranno grandi problemi, anzi nessun problema se non velocizzare l'approvazione, con l'istituto della Conferenza dei servizi che prevede anche la partecipazione dei comuni che potranno ovviamente formulare le loro osservazioni, velocizzare l'iter di approvazione di alcune opere pubbliche strategiche che sono ovviamente importanti per tutti noi.

**PRESIDENTE:** Grazie, la parola al consigliere Petrucci.

**PETRUCCI:** Finalmente, lo accennava prima il vicepresidente Casucci, una iniziativa coerente da parte della maggioranza, perché se da una parte contestate l'autonomia differenziata, questa legge va proprio nella direzione coerente, ovvero di fare un centralismo autoritario quale quello che state provando a mettere in pista.

È evidente che il sistema istituzionale dello Stato italiano che l'ordinamento si è dato è un sistema complicato e complesso dove ci sono tanti enti che partecipano al governo del territorio, tanti enti che hanno competenze diverse, differenziate, e questo è l'architettura istituzionale che abbiamo scelto e che abbiamo consolidato negli anni, giusto o sbagliato che sia. Sicuramente per tanti versi è faticoso, per tanti versi è lento, per tanti versi è complicato e complica il sistema utilizzato, ma è il sistema che noi abbiamo scelto.

Allora il fatto di voler, lo dico all'amico Casucci, al limite della legittimità costituzionale, perché siamo su un filo sottile che in qualche modo mette in dubbio la legittimità di questa iniziativa, si vuole di fatto stravolgere quella rete di rapporti che ci siamo dati e che fanno parte del contesto normativo nel quale ci muoviamo, sottraendo, nel caso in cui qualcosa sia di proprietà della Regione, quel procedimento amministrativo così come è valido per tutti gli altri alla norma vigente, e questo evidentemente è un atto d'imperio centralistico autoritario come l'ho definito prima. Perché se la signora Maria, ed è questa la cosa che stride, io non sarei contrario a un'iniziativa legislativa che semplifichi i procedimenti

amministrativi per tutti, noi invece facciamo un torto ancora peggiore rispetto al torto della lentezza e della macchinosità della macchina amministrativa; perché se la signora Maria vuole modificare il perimetro della finestra del bagno per avere più areata la propria stanza da bagno, è sottoposta, a seconda di dove quell'immobile è collocato, a una serie di norme incredibili, a volte insuperabili, io vivo per esempio nella zona del pre-parco del parco regionale di San Rossore Migliarino e Massaciuccoli, se voglio in qualche modo intervenire a modificare la piastrelle o le tegole della mia casa devo essere sottoposto a una serie di norme, normettine, vincoli, precetti eccetera eccetera - giustamente, non giustamente, così è - se invece l'immobile accanto al mio fosse proprietà della Regione Toscana noi oggi apprendiamo che quei procedimenti, quei vincoli, quelle norme, quelle obbligazioni a cui è sottoposto ogni singolo privato cittadino non sono le medesime per l'immobile di proprietà della Regione Toscana. Quindi in un centralismo autoritario quale quello che voi provate a introdurre stravolgendo i rapporti tra pubblica amministrazione e stravolgendo soprattutto rapporto tra pubblica amministrazione e un'altra pubblica amministrazione rispetto invece ad un cittadino privato. Quindi su questo ringrazio Marco Casucci e Elisa Tozzi per aver fatto un intervento molto più centrati dei miei.

Tra l'altro il governatore Giani invoca sempre i Medici e l'epoca medicea, devo dire che questo tipo di provvedimento va assolutamente in quella direzione, quindi coerente con la contrarietà all'autonomia differenziata che porta avanti il governo Meloni, coerente con un'epoca, quella dei Medici in cui c'era un governo centrale che non rispondeva chiaramente a una forma di elezione e che poteva decidere in maniera autoritaria rispetto a tutti gli altri.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ci sono altri interventi in merito? Capecchi.

CAPECCHI: Sì grazie Presidente, signori della Giunta, colleghi. Abbiamo discusso in Quarta Commissione in congiunta questa proposta di legge che, lo dico chiaro, secondo noi, secondo me, origina dalla vicenda della terza Torre che la Regione vuole realizzare a Novoli. Lo dico chiaro, qualcuno mi smentirà, io penso che sia nata in occasione di quella vicenda, poi forse ha assunto una determinazione diversa anche alla luce dei rilievi del Consiglio delle autonomie locali parzialmente accolti e di una riformulazione del testo alla luce anche delle osservazioni dei nostri uffici.

Viene presentata come adeguamento rispetto al nuovo articolo 38 del decreto legislativo 36/2023 ma in realtà va anche oltre, e il tentativo, diceva il collega Benucci, è quello di accelerare la realizzazione di alcune opere ritenute strategiche, e per farlo si inseriscono, cioè per individuare quelle che vengono considerate opere strategiche, vengono introdotti all'articolo 11 bis della 77/2004 tre ipotesi, anche una alternativa rispetto all'altra. Guardo anche il segretario generale, so che non ci può rispondere, quantomeno ci può ascoltare.

La prima, deve perseguire l'opera strategica almeno una delle seguenti finalità; diceva un mio vecchio collega del Consiglio comunale di Pistoia udite udite udite: a) Efficacia, efficienza e economicità dei servizi resi ai cittadini alle aziende, trovatemi un'opera pubblica che non ha la finalità di rendere servizi, intesi in senso generico, efficaci, efficienti ed economici ai cittadini e alle aziende.

Seconda ipotesi, ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane ed economico finanziarie nonché il miglioramento della interoperabilità delle strutture dirette a fornire un servizio pubblico; trovatemi un'opera pubblica che nasce sulla valutazione del patrimonio immobiliare inteso, se non abbiamo capito male la discussione in Commissione, come sostanzialmente edifici, cioè uffici, trovatemi un intervento che non nasca per migliorare l'interoperabilità dei servizi tra loro.

Terzo criterio, sempre in alternativa possibile rispetto ai due precedenti, forse l'unico che può avere una qualche caratterizzazione,

anche se ormai la legge spinge esattamente in quella direzione, efficientamento funzionale degli immobili del patrimonio regionale, la riduzione dei costi e della manutenzione degli stessi. Due questioni: primo l'efficientamento funzionale degli immobili del patrimonio regionale è esattamente la ripetizione del principio precedente, cioè aumentare l'interoperabilità aumenta la capacità funzionale degli immobili, quindi questa è chiaramente una ripetizione del criterio precedente; potrei scomodare il conte Mascetti ma non lo farò.

La riduzione dei costi è naturalmente un altro obiettivo di ogni legge della pubblica amministrazione almeno degli ultimi 35-40 anni, non credo che in questo Paese se un RUP presenta una relazione dicendo: "faccio quest'opera pubblica per aumentare i costi" voglio vedere se non viene oggetto di una sanzione disciplinare, mi immagino di sì, e qui l'apoteosi, riduzione in italiano "e della manutenzione", io l'avevo già detto in Commissione e lo ripeto qui, secondo me scritto così vuol dire che noi vogliamo ridurre la manutenzione, il che secondo me non può essere un criterio premiante per rendere strategica un'opera pubblica. Io chiederei, non so se sia fattibile ad oggi, con il famoso *draft* da parte degli uffici di risolvere questo problema, se no rischiamo, a mio parere, per come lo leggo io in italiano di fare un errore.

Ma dicevo, si va oltre, perché guardate alcune forzature, come le chiamano anche i colleghi, non solo della normativa regionale ma anche della normativa nazionale sono state introdotte nel nostro ordinamento perché, anche questo credo me ne darette conto, non l'abbiamo inventato noi il concetto della Repubblica a cerchi concentrici dove ogni ente ha valore rispetto all'altro e non c'è un criterio gerarchico ma c'è un criterio di rappresentanza appunto di cerchi concentrici. Che cosa è successo in questo Paese per tanti anni? Bastava l'opposizione di un'amministrazione comunale, provinciale, di un qualsiasi ente, per cui un'opera o di interesse regionale o di interesse nazionale non si faceva; il problema era farle, nel senso di localizzarle le opere pubbliche.

Qui si introduce, ecco perché come diceva qualcuno che ci ha preceduto "a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca", noi pensiamo soprattutto agli standard e all'operazione legata al lotto funzionale che ricomprende la terza Torre di Novoli, perché qui si fa un passo avanti perché si dice "laddove la Regione intenda nell'elenco che viene integrato delle opere strategiche da realizzare un'opera per la quale siano necessarie variazioni, perfezionamenti" che non capisco anche qui secondo il conte Mascetti che cosa voglia dire in una legge, "integrazioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici, la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi" ergo dove siedono i tecnici, "approva il progetto dell'opera e costituisce variazione, perfezionamento, integrazione e adeguamento a tali strumenti anche ai fini della localizzazione dell'opera". Attenzione, qui si va oltre, qui non si dice al Comune "impongo la localizzazione di un'opera che considero strategica su un piano generale, regionale" il che potrebbe essere, almeno in alcuni settori magari andrebbero un pochino più specificati, perché che sia strategico dove il Presidente Giani, uso una provocazione, fa le conferenze stampa, la vedo un po' più difficile, dove si realizza magari un termovalorizzatore che fa discutere una buona parte della nostra Regione può essere un elemento su cui la Regione fa un certo tipo di forzatura. Ma qui si va oltre, qui si dice non si fa solo sulla localizzazione, si dice che si fa anche sulla localizzazione, il che vuol dire che al Comune Pinco o Caio nel quale io Regione ho un immobile - tra il patrimonio immobiliare rientrano anche i terreni, ve lo comunico, non ci sono soltanto gli immobili intesi come edifici, patrimonio immobiliare - dove io ritengo sul terreno di mia proprietà che ci sia un'opera strategica non solo ci faccio la localizzazione ma gli faccio gli indici come mi paiono a me, perché faccio il perfezionamento della normativa urbanistica.

Questo è un passo ulteriore su cui noi siamo, lo abbiamo detto, il tempo della discussione c'è stato ma non è mancata, questo consentitemi di dirlo, nonostante la disponibilità

della Presidente, la controparte politica, perché in queste discussioni c'è la tecnica, c'è l'ingegner Mazzoni che ci spiega tecnicamente le cose, ma su alcuni argomenti c'è la politica che deve contraddistinguere determinate scelte, noi, come spesso succede, siamo in perfetta solitudine e quindi l'interlocutore non c'è, non si è capito rispetto a quali opere pubbliche ci sia questa furia; addirittura nella prima stesura, penso corretta anche grazie al lavoro dei colleghi di maggioranza, c'era scritto che entro 60 giorni la Giunta avrebbe dovuto in tutti i modi fare il piano delle opere strategiche, poi quella parte è scomparsa.

Ricordo a me stesso prima che a voi, che in questa amministrazione dal 2004, con legge 77, la Giunta avrebbe dovuto, probabilmente lo farà, non lo so perché non ce n'è dato modo di saperlo, fare comunque il piano di valorizzazione del patrimonio all'interno del quale, facendo invece prevalere la programmazione su scelte che possono essere discrezionali e improvvisi, si sarebbe dovuto indicare le iniziative di manutenzione ordinaria e straordinaria di ristrutturazione di riqualificazione da porre in essere. Oggi tutto questo scompare e viene sostituito da una delibera di Giunta che dirà in casa d'altri quello che si deve fare e con quali regole naturalmente sui beni di tutto il patrimonio immobiliare regionale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi in merito? Terminata la discussione in merito agli interventi anticipiamo le dichiarazioni di voto. Prego presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. il Partito Democratico voterà a favore di questa norma, abbiamo avuto in Commissione l'illustrazione da parte dei tecnici, fra l'altro hanno risposto anche al presidente Capecci rispetto ai terreni all'interno del patrimonio, poi dopo se si ripropongono nell'aula queste cose capisco anche il gioco delle parti.

Volevo tranquillizzare la signora Maria io, non tanto il collega Petrucci che ringrazio, perché non c'è trattamento differenziato tra la

casa e le possibilità che ha la signora Maria intorno al parco come ci ha detto lei oppure un immobile perché, lo avevo detto durante l'intervento ma probabilmente non mi sono spiegata quindi lo ridico, il procedimento per l'approvazione di opere di interesse pubblico di rilevanza strategica su immobili della Regione si svolge nel rispetto della normativa in materia di valutazione, autorizzazioni ambientali, nonché nel rispetto del piano di indirizzo territoriale o PIT con valenza di piano paesaggistico di cui alla delibera del 2015. L'ho per tranquillità rispetto alle sue affermazioni che ci sarebbe negli immobili di interesse pubblico, quindi fatti dalla Regione, oppure case private di privati cittadini, nella fattispecie della signora Maria, un trattamento e un'eclusione delle norme che questa Regione insistono, non è così. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione dei singoli articoli, poi all'articolo 2, è stato presentato un emendamento, sono tre articoli da votare. Apriamo la votazione, mettiamo in votazione con voto elettronico l'articolo 1. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto di Anselmi. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Abbiamo l'emendamento della Lega, prima firma Casucci, vuole illustrare? Prego.

CASUCCI: Grazie Presidente. Cerchiamo di attenerci un po' al contenuto di questa Pdl, io ho presentato al l'articolo 2...

*(intervento fuori microfono)*

)... no non volevo dire questo, volevo dire cerchiamo di stare all'articolato e alle disposizioni che sono nell'articolato normativo.

Questo emendamento che noi abbiamo presentato è all'articolo 2 che riguarda il "procedimento per l'approvazione di opere di interesse pubblico e di rilevanza strategica su immobili della Regione. Inserimento dell'arti-

colo 11 bis alla legge regionale n. 77/2004". Dopo l'articolo 11 della legge regionale n. 77/2004 è inserito il seguente "articolo 11 bis, procedimento per l'approvazione di opere di interesse pubblico e di rilevanza strategica su immobili della Regione". Ecco noi proponiamo, e crediamo che sia una soluzione abbastanza ragionevole di sostituire al comma primo il periodo "dirette a soddisfare almeno una" con "soddisfare le seguenti finalità". Secondo noi l'emendamento tende a restringere la definizione delle opere di interesse pubblico e di rilevanza strategica della Regione, cioè quelle inerenti al patrimonio immobiliare della Regione stessa, e noi questo emendamento l'abbiamo sostanzialmente pensato proprio per cercare di far sì che la scelta sia una scelta ovviamente strategica, che possa essere dettata da criteri stringenti ed eccezionali; soltanto in questo caso si può motivare una certa accelerazione di quelle che sono le procedure, lo torniamo a ripetere, siamo ai limiti della invasione, se non ci siamo di già, di invasione della potestà legislativa statale; e questo noi non possiamo che dirlo con forza, anche perché le parole in quest'aula poi in qualche modo rimarranno. In questo caso non è che *verba volant scripta manent* qui anche *scripta manent*, le motivazioni dietro alla presentazione del nostro emendamento sono, come dicevo, da ricercare all'interno della genericità delle finalità stesse, che se prese singolarmente a nostro avviso rischiano di perdere di significato, lasciando quindi una eccessiva discrezionalità nell'individuazione stessa delle opere di interesse pubblico di rilevanza strategica. Così c'è il rischio serio, e torno a ripetere cose che ho già avuto modo di dire nel mio intervento iniziale, che le finalità risultino inutili ai fini dell'individuazione della rilevanza strategica, perché le strategicità regionali devono essere considerate come fatto straordinario; trattasi, o meglio si dovrebbe trattare di una certa straordinarietà, e per questo corrispondente a tutte le finalità che sono individuate e che sono efficacia ed efficienza di economica dei servizi resi ai cittadini dalle aziende, ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane ed

economico finanziarie, nonché il miglioramento della interoperabilità delle strutture dirette a fornire un servizio pubblico, efficientamento funzionale degli immobili del patrimonio regionale, la riduzione dei costi e della manutenzione degli stessi.

Torno a dirlo con chiarezza, l'obiettivo è quello di considerare tutte queste condizioni, non solo una, perché da una parte siamo ai limiti dell'invasione della potestà legislativa statale, dall'altro è evidente che si lascerebbe veramente eccessiva discrezionalità.

Colleghi vi invito a una riflessione obiettiva, non a uno voto pregiudiziale, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ci sono interventi in merito all'emendamento? se non c'è discussione in merito all'emendamento, dichiarazioni di voto in merito?

Passo alla votazione dell'emendamento. apriamo la votazione con voto elettronico. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 11 con il voto di Stella e Bianchini. Contrari 21 con il voto di Niccolai. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 2. Se non c'è discussione apriamo la votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 3. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 3. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 10. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo il preambolo. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19. Contrari 9. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo adesso in votazione il testo finale della legge. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 14. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

**Disposizioni in materia di cremazione di resti mortali. Modifiche alla l.r. 29/2004** (Proposta di legge n. 271 divenuta legge regionale n. 44/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo a questo punto agli atti della Terza Commissione, proposta di legge n. 271, prego presidente.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Questa norma è abbastanza semplice non penso che richiederà una grande discussione in Consiglio. Tratta delle esumazioni e estumulazioni straordinarie, cioè quelle che avvengono prima del tempo previsto, cioè per l'esumazione 10 anni e per l'estumulazione 20 anni.

La norma attualmente statale e il rifermamento regionale prevedono la presenza obbligatoria di un medico rispondendo a una concezione in materia di igiene pubblica che è sostanzialmente superata, tant'è che già altre regioni - il Veneto, l'Emilia Romagna - hanno superato questa obbligatorietà della presenza del medico nel caso delle esumazioni e estumulazioni straordinarie.

Quindi con questa norma sostanzialmente si va a semplificare e allineare le previsioni normative al nuovo concetto, ai nuovi principi elaborati in materia di igiene pubblica e si stabilisce quando c'è una esumazione o estumulazione straordinaria che deve essere sempre avvisata la Asl competente che qualora siano riscontrati dei problemi invia immediatamente un medico igienista sul posto.

La norma è composta da un solo articolo e quindi è una mera semplificazione che si allinea a nuove intervenute condizioni e principi di igiene pubblica.

PRESIDENTE: Grazie. Interventi in merito? Non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto? Non sono arrivati. Partiamo con gli articoli.

Articolo 1. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo il preambolo. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo adesso in votazione il testo di legge. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

**Risoluzione della Terza Commissione, in merito alle azioni di contrasto al fenomeno delle aggressioni nei confronti degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie** (Risoluzione n. 383)

**Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, Capecchi, Bianchini, collegato alla Proposta di risoluzione n. 383 del 7/11/2024 "In merito alle azioni di contrasto al fenomeno delle aggressioni nei confronti degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie"** (Ordine del giorno n. 797)

**Mozione dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, Capecchi, Bianchini, in merito alle continue aggressioni nei confronti del personale sanitario in servizio presso i poli ospedalieri toscani** (Mozione n. 1780)

**Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Spadi, Melio, Niccolai, De Robertis, Sostegni, Vannucci, Benucci, Martini, Paris, Bugliani, in merito all'attivazione dei presidi fissi di Polizia negli ospedali in funzione di deterrenza contro la violenza nei riguardi dei professionisti sanitari (Mozione n. 1847)**

**Mozione del consigliere Landi, in merito alle iniziative per sostenere il personale sanitario vittima di aggressioni (Mozione n. 1904)**

PRESIDENTE: Restiamo sempre in Terza Commissione con la proposta di risoluzione 383...

*(Intervento fuori microfono)*

... sull'ordine dei lavori? Aspetti presidente Sostegni abbiamo una richiesta di Landi sull'ordine dei lavori. Prego.

LANDI: Sì grazie Presidente, anche per snellire poi gli atti successivi. In merito a questa proposta di risoluzione, racconto la verità di come sono andate le cose, c'è una mozione, la 1767 che era stata protocollata il 24 di luglio avente ad oggetto "in merito alle iniziative per sostenere il sanitario personale vittima di aggressioni" che non è più all'ordine del giorno perché decaduta recentemente, e quindi l'ho ripresentata immediatamente appena me ne sono accorto anche confrontandomi con gli uffici, tuttavia ancora in aula non è arrivata, quindi sono a chiedere la possibilità del rinvio di questo punto all'ordine del giorno magari alla fine degli atti della Quarta o della Quinta Commissione in modo tale da poter valutare anche il collegamento di questa mozione con la proposta di risoluzione visto che c'è un accordo unitario sul tema. Grazie.

PRESIDENTE: Però in questo momento non è stata ancora richiesta l'iscrizione in aula, ancora non si può richiedere quindi non so, se si vuole procedere lei ha diritto a procedere, se vuole essere concessa questa opportunità io ovviamente devo mettere in moto una richiesta di modifica dell'ordine del giorno...

*(intervento fuori microfono)*

... Ancora non è stata richiesta, poi l'iscrizione deve essere accettata e casomai collegata. Se volete va modificato l'ordine del giorno, se no si procede. Ceccarelli prego.

CECCARELLI: la risoluzione 383 era sostitutiva delle mozioni che erano state presentate, altrimenti noi abbiamo la 1847, e allora chiediamo di collegare anche quella. Io non avevo capito questo, io avevo capito che la risoluzione assorbiva le varie mozioni...

PRESIDENTE: Mi dicono che è arrivato un protocollo che è la 1904 Landi, se le risulta, qualora lei deve richiedere l'eventuale iscrizione all'ordine del giorno, deve essere accettata e poi dobbiamo in quel caso decidere se posticipare il punto. Prego Petrucci.

PETRUCCI: Allora scusate, rispetto a quello che diceva Ceccarelli gli dico che non poteva pensare che questa risoluzione assorbisse gli altri atti presentati perché, come ben sa Ceccarelli, io in Commissione ho presentato una proposta di risoluzione alternativa a questa, ho detto chiaramente che non c'erano i presupposti per arrivare a un atto unico, e quella proposta di risoluzione bocciata in Commissione l'ho trasformata in un ordine del giorno che è già stato distribuito e che è collegato a questa proposta di risoluzione. Questo sul fatto che sai benissimo Vincenzo che ti avevamo già detto che non c'erano i margini per fare un atto condiviso per come avete impostato questo atto qui.

Dopodiché, sono le 18:35, io non penso che nessuno si possa immaginare, lo dico anche al portavoce Landi che si esaurisca quest'argomento in un quarto d'ora, rinviarlo vuol dire mandarlo a domani, perché già se iniziasse a discutere fra 15 secondi comunque sforeremmo abbondantemente le 19:00, perché questa qui è una discussione che porterà via minimo un'ora, minimo, quindi o si manda a domani, che probabilmente è la cosa più



opportuna, oppure si può rinviare a non so quando perché questa qui è una discussione che porterà via del tempo, come è giusto che sia, ci sono già due atti in coda, ce n'è un terzo che sta arrivando di Landi, sono tre atti, che si possa pensare di fare in un quarto d'ora non è proprio...

PRESIDENTE: C'è una richiesta di rinvio a domani mattina, quindi una modifica dell'ordine del giorno. Sostegni prego.

SOSTEGNI: Siccome è un lavoro che dura da tanti mesi questo qui sostanzialmente, a me va bene domani mattina, ma che sia il primo punto e si fa domattina, no che poi ci sono altri temi e questo slitta a una successiva seduta, anche perché ci sono gli scioperi dei medici eccetera, questa è una presa di posizione del Consiglio regionale che mi pare abbastanza unanime, a parte la posizione del consigliere Petrucci, abbiamo accolto gli emendamenti di tutti i gruppi che sono in Commissione, poi ognuno vota come gli pare, però mi pare ci siano le condizioni per l'espressione di un voto a larghissima maggioranza del Consiglio Regionale, quindi va bene a patto che domani questa risoluzione venga discussa e votata in Consiglio Regionale.

PRESIDENTE: Apriamo la telecamera per votare la richiesta di modifica dell'ordine del giorno e...Landi l'ha chiesto, il portavoce dell'opposizione...

*(intervento fuori microfono)*

... Landi lei ha chiesto di rimandare il punto. È stato chiesto di rinviare il punto, rinviando il punto ovviamente lo mettiamo al termine, modificando l'ordine del giorno come primo atto di domani mattina.

Mettiamo in votazione.... si è detto si mette in votazione la richiesta di rinviare il punto e come tale diventa il primo punto all'ordine del giorno di domani mattina, cercando di mettere insieme...

*(intervento fuori microfono)*

... Intanto va fatta questa votazione, lei deve chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno, ancora non l'ha chiesta...

*(intervento fuori microfono)*

... Sì Petrucci certo è collegato, ovvio, e poi sarà chiesta l'iscrizione, c'è l'iscrizione, l'eventuale collegamento così come questa e l'altra mozione. Rinviando il punto... volete attendere un attimo? Prego. Andiamo per ordine, intanto dobbiamo votare se si discute questo oggi o se si rinvia a domani, quindi questo punto va votato, quando siete pronti mi dite se no sospendiamo un attimo. Allora andiamo per gradi, Landi chiede l'iscrizione? Mi deve chiedere formalmente l'iscrizione, non è iscritta all'ordine.

LANDI: Chiedo l'iscrizione della mozione 1904 all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: È arrivata la 1904 e chiede l'iscrizione. Se non c'è contrarietà da parte dei gruppi per quanto mi riguarda si può accogliere l'iscrizione all'ordine del giorno. Chiede anche l'eventuale collegamento immagino a questo punto che è iscritta, se me lo chiede.

LANDI: Chiedo il collegamento della mozione 1904 alla proposta di risoluzione 383.

PRESIDENTE: Prego Vannucci.

VANNUCCI: Purché sia al primo punto dell'apertura della seduta di domani, questo evidentemente è un impegno che vogliamo prendere anche con il voto oltre che con un accordo fra gentiluomini. Il numero della mozione di cui chiediamo il collegamento è la 1847.

PRESIDENTE: 1847, se non ci sono contrarietà si può collegare insieme all'altra mozione, e questi sono gli atti che viaggiano in-

sieme alla risoluzione, un ordine del giorno e due mozioni. Prego Petrucci.

PETRUCCI: Allora Vannucci ha chiesto il collegamento con la mozione, per capire, allora la mozione nostra che è iscritta all'ordine del giorno... io ho un ordine del giorno collegato alla risoluzione più una mozione che sono molto simili. La proposta di risoluzione rimane e quindi rimane l'ordine del giorno, in quel caso domani mattina ritiro la mozione, oppure voi andate solo sulla mozione e non c'è più la risoluzione? Non voglio rimanere senza atto.

PRESIDENTE: Qual è la sua mozione Petrucci?

PETRUCCI: Ora non lo so, sono uguali... domattina la ritiro la mozione.

PRESIDENTE: Quindi l'ordine del giorno viene votato peraltro prima della risoluzione, quindi non si preoccupi.

Togliamo gli interventi, apriamo la telecamera. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Quindi domani mattina il Consiglio regionale partirà con la discussione della proposta di risoluzione 383 a cui sono collegati un ordine del giorno e le mozioni relative decise in questa seduta.

**Approvazione del bilancio di esercizio 2023 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane ai sensi della l.r. 30/2015** (Proposta di deliberazione n. 469 divenuta deliberazione n. 82/2024)

PRESIDENTE: Passiamo agli atti della Quarta Commissione, Pdd 469. Prego presidente.

DE ROBERTIS: Allora negli atti della Quarta Commissione sono tre bilanci

dell'ente parco regionale delle Apuane che è il primo che andiamo a discutere con la pdd 469; il bilancio è stato adottato dal Consiglio direttivo il 23 luglio, è stato espresso parere del Collegio dei revisori nella stessa data e la comunità di parco si è pronunciata favorevolmente in data 9 agosto. La Giunta lo ha poi approvato in data 30 settembre.

Alcuni dati, il valore della produzione è poco più alto di 2 milioni di euro e pressoché stabile rispetto all'anno precedente, concorre alla formazione del valore della produzione il contributo regionale per il funzionamento che è confermato per circa 1 milione e 4; poi i contributi dei comuni appartenenti alla comunità di Parco nei confronti dei quali sono state fatte, è stato ribadito anche in Commissione, delle azioni di recupero delle quote pregresse che non erano state versate, i proventi da attività commerciali sono poco più di 24 mila euro, ammontano invece a 382 mila euro i ricavi da contributo da estrazioni, da sanzioni amministrative e da rilascio di autorizzazione di impatto ambientale.

Il costo della produzione è di poco meno di 2 milioni di euro con una crescita di oltre il 10 per cento rispetto al 2022; crescono molto, quasi del 30 per cento, i costi per manutenzione e riparazione, ammontano a circa 163 mila euro, si tratta di interventi su immobili destinati all'attività didattica ambientale e sperimentale del Parco, oltre che a manutenzione su automezzi che, ci hanno spiegato in Commissione, necessitano di molta manutenzione essendo molto datati.

Diminuisce del 10 per cento la voce di acquisti di servizi, si attesta intorno a 280 mila euro, questo perché sono diminuiti sostanzialmente e notevolmente i costi energetici rispetto al 2022.

Tornano in linea con gli esercizi precedenti le spettanze degli organi di governo, il Revisore del comitato scientifico, rispetto agli esercizi per esempio dell'anno 2022, anno nel quale c'è stato un notevole aumento dovuto alla regolarizzazione dei contributi Inps del Presidente per il periodo '17-'19, il

costo del personale ammonta a circa 1 milione, è cresciuto del 4 per cento perché è stata assunta una persona ed è tornato a tempo pieno un dipendente.

L'utile di esercizio è poco superiore a 28 mila euro, esattamente 28.700 euro, è stata fatta una proposta di destinazione del 20 per cento a riserva legale per eventuali perdite future e l'80 per cento ad investimenti. A proposito di investimenti circa lo stato di attuazione di questi, nel '23 erano programmati investimenti per circa 590 mila euro, ne sono stati realizzati per poco meno di 40 mila euro.

Non ci sono dei fatti rilevanti nella gestione dell'ente, come c'è stato spiegato in Commissione, soprattutto derivante dal fatto che il 2023 ha visto il rinnovo degli organi e del pensionamento del direttore per cui, com'è noto a quest'aula, ha già legiferato nei mesi scorsi a questo proposito, è in corso la procedura di sostituzione con il temporaneo esercizio delle funzioni da parte del direttore dell'ente Parco di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli.

Rispetto allo stato patrimoniale la Commissione ha inteso approfondire la annosa questione della dismissione della partecipazione nella società Antro del Corchia che essendosi tenuta udienza presso il tribunale di Lucca lo scorso 24 settembre; a domanda specifica ci è stato riferito che il giudice si è pronunciato ma che siamo ancora in attesa del dispositivo della sentenza.

Il settore società partecipate ed enti dipendenti della Giunta regionale ha espresso parere positivo al bilancio ma ha raccomandato all'ente di procedere senza indugi nell'assumere necessarie azioni organizzative per superare i ritardi nell'adozione dei bilanci preventivi e consuntivi.

La Quarta Commissione ha approvato a maggioranza questo bilancio nella seduta del 5 novembre, grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Interventi in merito? Non ce ne sono, mettiamo in votazione la Pdd 469.

Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19. Contrari 16 con il voto di Fantozzi e Bianchini. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

**Approvazione del bilancio di esercizio 2023 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, ai sensi della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n. 471 divenuta deliberazione n. 83/2024)**

PRESIDENTE: Pdd 471, prego.

DE ROBERTIS: Grazie. Proposta di deliberazione 471, in questo caso si tratta del bilancio d'esercizio 2023 dell'ente Parco regionale di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli. Alcune date, il bilancio è stato adottato dal Consiglio direttivo il 13 giugno, il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole il 5 luglio, la Comunità di parco anche questa volta non ha espresso il previsto parere non obbligatorio, la Giunta regionale ha approvato in data 14 ottobre.

Dopo qualche data qualche dato, il valore della produzione è di poco superiore a 5 milioni e mezzo di euro con una crescita di circa 4 per cento rispetto al '22, resta stabile a 1 milione e 4 il contributo della Regione per il funzionamento dell'ente, diminuiscono invece gli altri contributi regionali finalizzati ed altri soggetti pubblici; cresce moltissimo, lo dico solo per dovere di cronaca, del 185 per cento i proventi dell'attività commerciale arrivando 906 mila euro. Nella voce troviamo ricavi da ingressi al Parco, dal noleggio e concessione di beni del Parco, dalla vendita di legname ed altri prodotti, per esempio il taglio delle pioppete che erano giunti a maturazione e dalla vendita di pinoli, dalla vendita anche di animali conseguente all'attività di contenimento degli animali selvatici. Rispetto al 2022 crescono notevolmente i contributi della Pac erogati a sostegno dell'azienda agrotecnica dell'ente che raggiungono quasi i 200 mila euro. Alla voce altri ricavi e proventi risultano

733 mila euro di cui 264 mila derivati da ricavo e da locazione.

Il costo della produzione si attesta poco sopra 5,4 milioni di euro con un incremento di circa il 4 per cento rispetto al 2022; cresce anche la voce acquisti per servizi, la crescita è dovuta prevalentemente ai costi per il trasloco della sede operativa dei guardia parco, per i servizi di progettazione di un percorso partecipativo, per quelli connessi all'allevamento di animali, per il reperimento dei servizi professionali scientifici e per l'attivazione di specifiche consulenze nell'ambito degli accordi di collaborazione con l'Università di Sassari e di Pisa.

Il costo del personale in questo caso che non ricomprende il comando della Presidenza della Repubblica in relazione alla tenuta di San Rossore risulta di circa 1 milione e 7, in aumento rispetto al 2022; l'incremento è dovuto all'incremento del personale del Parco di tre unità, i dipendenti dell'ente al momento sono 43. L'utile di esercizio è poco superiore ai 96 mila euro con una proposta di destinazione come consueto del 20 per cento a riserva legale e l'80 per cento vincolata ad investimenti.

Rispetto al risultato d'esercizio il Collegio dei revisori fa presente che questo è stato positivamente influenzato soprattutto dai ricavi derivanti dall'attività agro-zootecnica del Parco, quindi essendo una cosa occasionale perché, come dicevo prima, è avvenuta dalla vendita di animali conseguente all'attività di contenimento e al taglio delle pioppete che erano giunte a maturazione, il Collegio dei revisori dice di tenere sotto controllo comunque tutta l'attività perché il prossimo anno potrebbero non esserci queste attività straordinarie. Chiedono anche di investire sulla rivalutazione delle concessioni, sulla produzione di vendita di farro e sulla macellazione diretta di capi di bestiame, il famoso "mucco pisano"; questo c'è stato spiegato durante l'audizione dal direttore e dai tecnici presenti. La direzione del Parco ci ha tenuto a specificare che crede molto nell'utilità del mantenimento dell'azienda agricola del Parco, quindi eviden-

temente diversificando l'attività - ha spiegato - che per esempio la vendita di pinoli è un po' desueta rispetto al passato, non so per quale motivi, e soprattutto la diversificazione consente di non essere legati a operazioni straordinarie come per esempio la selvaggina o le pioppete che chiaramente essendo state tagliate il prossimo anno non ci saranno. L'allevamento consente anche questa selezione che ritengono molto importante anche in collaborazione con le università che collaborano rispetto a questa attività.

La Commissione ha approvato a maggioranza nella seduta del 5 novembre.

PRESIDENTE: Grazie. Petrucci.

PETRUCCI: Sicuramente la gestione del Parco ha degli elementi di virtuosità e in certi sensi anche di unicità e di eccellenza, lo ricordava la presidente De Robertis nella sua puntuale illustrazione per esempio rispetto all'attività dell'azienda agricola che è uno dei pochi esempi a livello nazionale di un'azienda agricola pubblica che appunto fa una produzione importante, fa un'attività di allevamento e vendita del bestiame importante, tant'è che il ricavo dall'attività dell'azienda agricola ammonta a quasi 1 milione di euro, e quindi dimostra elementi di virtuosità nella gestione dell'ente Parco San Rossore Migliarino Massaciuccoli rispetto ad altri esempi.

Ma non è per noi sufficiente, questo Parco non solo ha solo questa azienda agricola, il Parco di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli in un mondo normale nel bilancio del proprietario, che in questo caso è la Regione Toscana, dovrebbe avere un segno più, dovrebbe rendere, a parte essere un parco straordinariamente bello è un parco, come veniva ricordato da Lucia De Robertis, con una serie di eccellenze incredibili, un parco che è situato tra due bocche di fiume, Bocca di Serchio da una parte e Bocca d'Arno dall'altra, che ha una delle spiagge più belle della Toscana, la spiaggia del Parco di San Rossore, tra Bocca di Serchio a nord e Bocca d'Arno a sud, è una spiaggia meravigliosa, fra le più belle del-

la Toscana, incontaminata. È un parco che ha un patrimonio immobiliare straordinario, è stata la residenza del Re prima, del Presidente della Repubblica dopo, e prima ancora è stato un parco che ha avuto interventi straordinari da un punto di vista di insediamenti immobiliari. Buona parte di questo patrimonio, per non dire quasi tutto - scusate però Andrea abbi pazienza - o è abbandonato nel migliore dei casi, o è diruto nel peggiore dei casi, o sta per cadere a pezzi e trasformarsi in macerie purtroppo in maniera inesorabile in tantissimi immobili.

Questo parco non solo potrebbe vivere di luce propria, ma potrebbe portare risorse alla Regione Toscana da reinvestire nel recupero e nello sviluppo di tante iniziative che ci sono lì dentro, una serie di questioni irrisolte; noi avevamo bollato come una positiva discontinuità la volontà del Presidente ad esempio di fare una revisione delle concessioni, avevamo bollato come positiva discontinuità la volontà di pensare di investire in progetti di rigenerazione per buona parte di patrimonio immobiliare del Parco, tutte cose che sono rimaste dichiarazione di intenti e che non hanno poi trovato una fattività che ha portato ad attuare quei propositi.

Un'altra questione che ha attanagliato per chi la segue e non soltanto per chi vive a Pisa, per chi ha seguito le vicende quest'estate in tutta la marineria, è quella legata alla nautica da diporto, i diportismo di buona parte della Toscana, io ricordo a tutti che in Arno ci sono 3.500 imbarcazioni da diporto, è il porto fluviale più grande d'Italia, dove ci sono diportisti da tutta la Regione e non soltanto, e la spiaggia del Gombo, il mare che va tra Bocca di Serchio e Bocca d'Arno, tutti gli anni è oggetto della solita paranoica e paradossale polemica sulla possibilità per i natanti di poter usufruire o meno di quello specchio d'acqua; e noi proponiamo tutti gli anni al Parco di fare quello che fanno tutti in Europa e nel mondo, non nei posti a caso ma nelle aree marine protette, ovvero dei campi boe attrezzate, ovvero la possibilità di entrare in numero limitato soltanto dove dispone l'ente regolatore, in questo

caso il Parco, dietro il pagamento di una quota, in maniera tale da permettere a chi vuole godere di quel pezzo di spiaggia straordinario - come succede in Sardegna, come succede nell'arcipelago del Mediterraneo, come succede nelle aree marine protette di tutto il mondo - di poter entrare soltanto fino a un certo punto, ormeggiare ancorandosi a boe che sono predisposte apposta per non incidere in maniera negativa sul fondale marino, pagando una quota e poi riandarsene la sera, e anche questa partita qui è irrisolta e potrebbe essere un ulteriore importante voce di introito per il Parco regionale di Migliarino Massaciuccoli e San Rossore, perché ricordo, così come la Meloria cara al collega Gazzetti, terra pisana storicamente e tradizionalmente è in concessione all'ente Parco di Migliarino Massaciuccoli e San Rossore, ma quella lì non gestita, non gestita.

Quindi noi pensiamo che le potenzialità di questo parco siano straordinarie, cito da ultimo l'ippodromo, il centro di allenamento di San Rossore che è uno dei centri di allenamento e svernamento quadrupedi da galoppo più importante d'Europa; storicamente, ora purtroppo sempre meno, i cavalli da galoppo più importanti d'Europa, quelli che corrono solitamente in Francia, in Inghilterra in Irlanda, venivano a svernare a Pisa, e in parte ancora vengono a svernare a Pisa per condizioni meteo e climatiche chiaramente più favorevoli, anche quella è una partita irrisolta. Un anno e mezzo fa il Ministro dell'agricoltura competente in materia Francesco Lollobrigida scrisse al presidente del Parco, al Sindaco di Pisa, al Presidente della Regione Toscana dichiarandosi disponibile a aprire un tavolo di confronto per valutare la possibilità di illuminare la pista da galoppo di San Rossore in maniera tale da poterci correre di notte; altra partita irrisolta, non affrontata, che mettete dentro un cassetto sotto al tappeto per non creare squilibri nei rapporti con gli ambientalisti. Il Parco di San Rossore, l'ippodromo di San Rossore avrebbe il suo momento di massimo splendore per poter correre al galoppo nel periodo che va da maggio a settembre quando per regola-

mento federale giustamente non si può fare ricorso al galoppo dopo il tramonto perché chiaramente sarebbe troppo difficoltoso per i cavalli che devono galoppare. San Rossore, che sarebbe il contesto, il palcoscenico straordinario, eccezionale, per poter correre al galoppo d'estate, non può vedere esercitare questo tipo di attività perché non si illumina l'ippodromo, perché il parco, la presenza del parco prevede l'impossibilità di illuminare l'ippodromo nonostante che il Ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida abbia messo per iscritto la disponibilità a confrontarsi su quell'opportunità.

Tutte questioni irrisolte, il campo boe davanti al Gombo, la riqualificazione del patrimonio immobiliare, la possibilità di illuminare l'ippodromo di San Rossore, la possibilità di potenziare il centro di allenamento per il galoppo, la possibilità di sviluppare il centro quadrupedi della sterpaia, la possibilità di potenziare e sviluppare l'attività dell'azienda agricola di San Rossore particolarmente riguardo l'allevamento, tutti temi irrisolti che si trovano poi a far sì che questo bilancio per la Regione Toscana, lo so che ridi e fai così con la testa, questi sono i risultati delle vostre politiche, che la Regione Toscana fa sì che questo bilancio anziché segnare più, e quindi far sì che l'ente Parco di Migliorino Massaciuccoli e San Rossore rappresenti un'entrata per il nostro bilancio rappresenta una voce negativa per l'incapacità di mettere a sistema questo tipo di attività.

PIERONI: Si grazie Presidente, intervengo per dare un po' di discontinuità a questo *cliché* che si ripete ormai da un po' di tempo, per cui alla presentazione del bilancio consuntivo o previsionale del Parco il collega Petrucci si esercita sempre in queste riflessioni che sono riflessioni che stimolano ovviamente una valutazione; delle criticità ci sono indubbiamente, ce ne sono state di più in passato perché vedo che anche chi è venuto a verificare i conti e i numeri dà atto che il Parco in questi ultimi anni si è dato anche un'organizzazione dal punto di vista economico-finanziario tale

da superare anche alcune criticità che negli anni precedenti si sono verificate. Quindi c'è un lavoro che sta dando i propri risultati, quindi intervengo perché vorrei dare anche una chiave di lettura diversa rispetto a questa interpretazione, a questa lettura del Parco che viene descritto come dantesco potremmo dire una morta gora. Una morte gora non è, il Parco è una realtà viva che sta lavorando per valorizzare quelle potenzialità che sicuramente tutti gli riconosciamo, io sono dell'idea che il Parco non è una realtà in cui si opera esclusivamente con criteri rigidi per la preservazione e la tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale, io credo che la sfida, la sfida, che dobbiamo raccogliere sia quella di rendere compatibile sicuramente la salvaguardia del patrimonio ambientale naturalistico con la valorizzazione nel senso della fruizione anche pubblica, perché questo è un bene di un valore inestimabile, unico per molte cose, per cui credo che sia un diritto di chiunque di poterlo anche fruire e conoscere, perché spesso è una realtà che è anche poco conosciuta. Così come la sfida è quella di far convivere questa esigenza di tutela con la presenza anche di attività umane che sono anche attività economiche e che nel Parco si svolgono, nei 23 mila ettari che è l'estensione del Parco istituito 45 anni fa.

Non voglio fare l'avvocato difensore della presidenza e dell'attuale comitato direttivo, però credo che sia giusto anche, al di là delle questioni poste dal collega Petrucci, ricordare come anche da un punto di vista economico il Parco si sta attrezzando per valorizzare quelle realtà e quelle potenzialità che venivano anche ricordate. Mi fa piacere che il collega Petrucci abbia riconosciuto l'impegno sullo sviluppo dell'azienda agricola e dell'allevamento che si svolge all'interno della tenuta, perché non ci dimentichiamo questo, che il Parco è articolato in più realtà, la tenuta di San Rossore, che è il cuore del Parco, è la parte che sta fra il Serchio e l'Arno, la parte più conosciuta, più suggestiva, più bella, era fino a un po' di tempo fa appannaggio della Presidenza della Repubblica che per quella tenuta ha a disposi-

zione risorse e personale; erano decine i dipendenti che la Presidenza della Repubblica aveva in organico per tenere quella tenuta, per valorizzarla. Questo oggi non è più possibile, di quelle decine di dipendenti oggi ne è rimasto 1, quindi dei 43 dipendenti del Parco solo 1 è ancora un residuo di quella che era la dotazione organica della Presidenza della Repubblica; le risorse di cui dispone il Parco sono legate ai contributi della Regione, sono 1 milione e 433 mila euro che sono la dotazione che la Regione mette a disposizione e che coprono le spese di funzionamento a cui, bisogna dare atto, si sono aggiunti in questi ultimi anni, in questa legislatura, 400 mila euro proprio per gli investimenti destinati alla tenuta di San Rossore.

Quindi credo che questi elementi siano da valorizzare, a questi contributi si aggiungono i contributi dei comuni che sfiorano circa i 600 mila euro, però i risultati il Parco li porta, li mette a disposizione, perché fra l'altro c'è una valutazione del nostro organismo indipendente che assegna al 99,28 per cento nella valutazione dei risultati della gestione del Parco, il Parco ha predisposto il piano integrato del Parco che sicuramente andrà all'attenzione della Giunta regionale in tempi abbastanza rapidi, che costituisce un altro strumento di programmazione e di gestione del territorio che potrà essere utile per rilanciare e potenziare lo sviluppo di questa splendida realtà. Ha attivato azioni, non sto qui a enumerare e a elencare quanto si è messo in campo in questi ultimi anni.

Rispetto al patrimonio immobiliare, che giustamente è un elemento sensibile perché costituisce una realtà preziosa da valorizzare, io penso che su questo servono investimenti e servono risorse; perché alcune strutture sebbene fruibili non sono utilizzate? Perché i privati che si avvicinano a quelle realtà vorrebbero acquisire quelle proprietà, e questo mal si concilia col fatto che il Parco è una realtà demaniale e quindi i beni immobili, siano essi fabbricati o siano essi terreni, possono essere dati solo in concessione e la concessione probabilmente scoraggia o tiene lontani quegli

investimenti che potrebbero invece essere realizzati per una valorizzazione anche di natura turistico-ricettiva.

Ci sono molte attività date in concessione, tra l'altro giustamente è stato rilevato come sia giunto il momento anche di valorizzarlo ulteriormente, questo accadrà presto perché entro la fine dell'anno le attività che si sviluppano dentro il Parco, ristorazione, accoglienza, attività di informazione turistica, la bottega del Parco e quant'altro, andranno tutte in scadenza, quindi andranno rinegoziate per cui i privati che vorranno investire nel Parco avranno questa opportunità e questa possibilità.

Quindi diciamo che il Parco non è fermo, tra l'altro rispetto alle questioni che il collega Petrucci poneva, io sono un uomo di terra e quindi ammetto di non essere molto esperto delle questioni di mare, ma sulla questione delle boe era stato avviato un percorso per dare una soluzione a queste richieste, senonché mi risulta che tutti i soggetti al tavolo abbiano riscontrato oggettivamente la difficoltà rispetto a centinaia e centinaia di aspiranti natanti ad occupare quello spazio, la disponibilità delle boe si aggira attorno alle 50-60, quindi non è...

*(Intervento fuori microfono)*

...le informazioni che ho io mi dicono questo e per cui non è facile, non è semplice, a partire dal Comune di Pisa, la Capitaneria e il Parco che devono in qualche modo regolare quest'accesso, farlo in una maniera ragionevole e condivisa. Così come l'ippodromo, l'ippodromo è in gestione ad Alfea, ad una società, tra l'altro è una gestione pluridecennale datata già da diversi anni, andrà avanti ancora per anni, per cui anche qua non posso essere attribuite solo all'ente Parco le cose che magari non funzionano o i progetti che ancora non sono stati intrapresi.

Ecco io credo quindi che il bilancio consuntivo del 2023 vada valutato in maniera positiva, non tanto perché registra un utile, perché non è questo lo scopo del Parco, ma perché segnala tutta una serie di elementi che

mostrano una tendenza a migliorare quanto di importante e di utile nel Parco possa essere ancora valorizzato, grazie.

**Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Pieroni. Mettiamo quindi in votazione la proposta di delibera 471 voto elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 7. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Grazie a tutti, chiudiamo la seduta odierna e ci rivediamo domattina alle ore 9:30.

*La seduta termina alle ore 19:13.*

*ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)*

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

*Gli estensori: A. Barbagli, A. Tonarelli*

*La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto*

---

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana